



Comune di Avigliano

DOCUMENTO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

AL BILANCIO DI PREVISIONE

2022/2024

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

Fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo assume il Documento unico di programmazione (DUP), *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione"*.

Il principio contabile della programmazione precisa: *"Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)"*.

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2022-2024 ha anticipato la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimavano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale. Entro i termini di legge il presente documento di programmazione dovrà essere integrato con la nota di aggiornamento finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2022-2024, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti conseguenti al PNRR partendo dal presupposto che la gestione annuale è stata inevitabilmente condizionata dagli effetti della crisi sanitaria, economica e sociale scatenata dal Covid-19.



Comune di Avigliano

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del consiglio Comunale n. 53 del 3 novembre 2020, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino al 2025. Individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione) da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- **analisi delle condizioni esterne:** considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- **analisi delle condizioni interne:** evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.
- **obiettivi strategici:** con la predetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 3 novembre 2020 sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in sede di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento. Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).
- 4.

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, sicuramente complicato dall'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19. Si riportano in questo quadro le linee principali di pianificazione internazionale, nazionale e regionale elaborate dalla Banca d'Italia e si propone un riferimento dato dalla programmazione ante Covid.19.

Il D.E.F.

Il cosiddetto Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) in prospettiva 2021 nasce ovviamente condizionato dagli eventi internazionali collegati all'emergenza Covid.19. A titolo informativo si evidenzia come al verificarsi di eventi eccezionali, la legge 243 del 2012 preveda infatti che, sentita la Commissione Europea, il Governo sottoponga all'autorizzazione parlamentare una relazione, da approvare a maggioranza assoluta, con cui aggiorna gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, la durata e la misura dello

scostamento, le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello scostamento e il relativo nuovo piano di rientro verso l'obiettivo programmatico, da attuare a partire dall'esercizio successivo a quelli per i quali è autorizzato lo scostamento, tenuto conto del ciclo economico.

Per l'anno in corso la Commissione Europea ha deciso l'applicazione della c.d. "General escape clause" (GEC), ciò per assicurare agli Stati membri il necessario spazio di manovra nell'ambito del proprio bilancio per il sostenimento delle spese sanitarie necessarie ad affrontare l'emergenza epidemica e delle misure per contrastare gli effetti recessivi sulle economie europee della diffusione del Covid-19.

L'applicazione della clausola consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine, sebbene essa non sospenda l'applicazione del Patto di Stabilità e Crescita, né le procedure del semestre europeo in materia di sorveglianza fiscale. Nella recente proposta di Raccomandazione del Consiglio dell'Area euro, la Commissione ha ribadito l'opportunità di mantenere anche nel 2021 un'intonazione espansiva delle politiche di bilancio, invitando i Paesi membri ad adottare misure tempestive, mirate e temporanee di contrasto alle ricadute economiche della pandemia.

In breve, i presupposti dell'intervento del D.E.F. sono i seguenti ed inevitabilmente pur trattandosi di "macroeconomia" è evidente come ciò possa comunque avere riflessi sulla realtà degli enti locali.

Gli indicatori economici più aggiornati suggeriscono che, nel primo trimestre del 2021, il PIL abbia continuato a contrarsi, sebbene in misura più contenuta, dopo la caduta dell'1,9 per cento registrata in termini congiunturali nei tre mesi precedenti. Infatti, mentre la tendenza della produzione dell'industria e delle costruzioni è risultata moderatamente positiva nei primi mesi dell'anno, il settore dei servizi ha continuato a risentire delle misure sanitarie adottate, all'inizio dell'anno, dal Governo per rallentare l'andamento dei contagi da Covid-19 a seguito della ripresa delle infezioni registrata dopo le festività natalizie. In febbraio, il miglioramento del quadro epidemico ha portato, nella maggior parte delle regioni, a riaperture; tale tendenza si è poi nuovamente invertita e ha imposto l'adozione di alcune misure restrittive nel mese di marzo e all'inizio del mese di aprile. Ora a metà anno, a fronte di una campagna vaccinale comunque importante e con buoni risultati, pare che i dati macroeconomici dell'economia italiana consentano di prevedere un aumento del PIL maggiore di quanto previsto.

Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza – N.A.D.E.F. –

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 settembre 2021, ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021, che sarà la base per la prossima manovra di Bilancio.

Come precisato nei comunicati stampa la Nota prende atto del miglioramento degli indicatori di crescita e deficit e definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della prossima Legge di Bilancio, che avrà come obiettivo quello di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2022-2024, in stretta coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, del quale faremo un riferimento specifico nei paragrafi successivi.

La manovra della Legge di bilancio 2022-2024 punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento e anche i deficit previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF.

Il percorso programmatico per il triennio 2022-2024 consentirà di coprire le esigenze per le "politiche invariate" e il rinnovo di diverse misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi.

Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime. Sarà possibile gestire ulteriori interventi di sostegno alla crescita economica del Paese.

In confronto al quadro tendenziale, l'andamento dell'indebitamento netto programmatico è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Come risultato del relativo stimolo di bilancio, la crescita del PIL programmatico è pari al 4,7% nel 2022, 2,8% nel 2023 e 1,9% nel 2024. La discesa del rapporto debito/PIL proseguirà per raggiungere il 146,1% nel 2024.

In conclusione, il NADEF prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. L'intonazione della politica di bilancio rimane espansiva nei prossimi due anni e poi diventa gradualmente più focalizzata sulla riduzione del rapporto debito/PIL. La completa realizzazione del PNRR resta la grande scommessa per i prossimi anni, in un contesto mondiale che è forse il più complesso ed articolato della storia recente.

Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9 per cento, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. - La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9 per cento. Nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2, del 32,4 e del 43,6 per cento. L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU(NGEU).

È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto.

A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 mld Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 mld.

Obiettivi del piano

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - Ampi e perduranti divari territoriali.
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
 - Una debole crescita della produttività.
 - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica
 - più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente.

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali. Gli investimenti per il Mezzogiorno – che sono sia mirati che trasversali a tutte le misure – impegnano il 40% delle risorse totali e hanno i seguenti obiettivi

Un Sud più connesso e collegato

- Alta velocità e sistema portuale
- Digitalizzazione
- Viabilità nell'Italia interna Un Sud che garantisce servizi sociali
- Piano asili e tempo pieno
- Incremento infrastrutture sociali
- Politiche per il lavoro Un Sud che attrae investimenti
- Riforma delle Zes
- Ecosistemi dell'innovazione
- Hub energetico del Mediterraneo Un Sud più sostenibile
- Economia circolare (rifiuti)
- Tutela territorio e acqua
- Transizione energetica e mobilità sostenibile

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni.

Il Fondo Complementare

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà Milestones & Targets per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La Struttura del piano

Il PNRR si articola in 6 Missioni e 16 Componenti. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute

Le missioni in sintesi

Prima missione: “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. **Obiettivi:** promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.

Seconda missione “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. **Obiettivi:** migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

Terza missione “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. **Obiettivi:** sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

Quarta missione “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. **Obiettivi:** rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

Quinta missione “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. **Obiettivi:** facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.

Sesta missione “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. **Obiettivi:** rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni ed enti Locali sulle seguenti linee di intervento:

Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)

Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori). Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti. Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole. Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico. Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche), Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa.

Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali. Investimenti sui porti verdi e digitalizzazione della catena logistica.

Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni) Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione(ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)

Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego. Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali). Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.

Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota(ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali

La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali: Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale. Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti). Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna. Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance

Struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio, la rendicontazione e la trasparenza. Attuazione - Responsabilità diretta delle strutture operative coinvolte: Ministeri – Regioni, Province e Comuni. Per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati; la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio.

Scenario socio-economico lucano

Dopo la crescita registrata nel 2018, che ha riportato il PIL regionale quasi sui livelli precedenti la crisi economico-finanziaria, l'economia lucana nel 2019 ha ristagnato. L'industria ha risentito della flessione nell'estrattivo e nell'automotive, i due principali comparti di specializzazione; l'attività edilizia è cresciuta, beneficiando del buon andamento del residenziale e delle opere pubbliche. Nei servizi, risultati nel complesso in modesta espansione, è proseguita l'intensa crescita del settore turistico, trainata dai flussi di visitatori verso Matera, Capitale Europea della Cultura per il 2019. E' proseguita la dinamica espansiva dei prestiti bancari al complesso dell'economia. E' proseguito l'intenso aumento dei finanziamenti alle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni e, soprattutto, per il credito al consumo. L'occupazione ha continuato a crescere trainata dalla dinamica dei servizi, soprattutto turistici. Le dinamiche del mercato del

lavoro si sono riflesse nella crescita di redditi e consumi, che è risultata contenuta e lievemente inferiore all'anno precedente. La diffusione dell'epidemia di Covid-19 in Basilicata, benché più contenuta nel confronto con altre aree del Paese, ha avuto un impatto significativo sull'economia regionale. Tant'è che il Rapporto SVIMEZ 2020 assegna "alla Basilicata il primato negativo del crollo del PIL (-12,8%) nell'anno del Covid-19, ma le assegna anche il primato di regione più reattiva, tra le regioni meridionale, nel 2021 con una crescita del PIL del +2,4%"¹, che tuttavia compensa solo parzialmente il crollo del 2020. Dai primi dati disponibili per il 2020 emerge che le ricadute economiche della pandemia si sono dispiegate su tutti i principali settori produttivi. Il calo dell'attività è stato particolarmente intenso nel comparto auto, che ha risentito soprattutto del crollo delle vendite di marzo e aprile. La produzione petrolifera è aumentata per effetto dell'avvio delle estrazioni presso la concessione di Tempa Rossa, avvenuto lo scorso dicembre. Anche il settore delle costruzioni ha registrato una flessione, che si è associata a quella delle compravendite immobiliari. Nel turismo, comparto tra i più colpiti dall'emergenza sanitaria, il calo dei flussi è stato attenuato dalla parziale ripresa dei mesi estivi. Nel primo semestre del 2020 l'andamento dell'occupazione ha riflesso solo in parte il repentino peggioramento del quadro congiunturale, poiché il calo degli occupati è stato mitigato soprattutto dal blocco dei licenziamenti e dall'estensione della platea dei beneficiari delle ore di integrazione salariale. Gli ammortizzatori sociali e le misure di sostegno hanno attutito il calo dei redditi.

Andamenti settoriali

Nel 2019 la dinamica positiva dell'attività economica nel settore industriale regionale si è interrotta, per effetto del calo della produzione manifatturiera ed estrattiva. I risultati rinvenuti dall'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia nel 2019 su un campione di aziende del manifatturiero con sede in regione e con almeno 20 addetti mostrano una riduzione del fatturato, rispetto al 2018, imputabile essenzialmente al calo del comparto automotive. E' risultato leggermente negativo, inoltre, anche il saldo tra le quote di imprese con ricavi in crescita e quelle in flessione. Il grado di utilizzo della capacità produttiva si è ridotto rispetto all'anno precedente. La dinamica degli investimenti è rimasta nel complesso positiva. Nei primi nove mesi del 2020, in base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, circa il 64% ha registrato un calo del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il saldo tra la quota di imprese con fatturato in crescita e quelle in calo è risultato negativo di circa 50 punti percentuali. L'andamento negativo ha riguardato in particolare il comparto degli autoveicoli: nei primi nove mesi dell'anno le vendite di auto prodotte presso lo stabilimento FCA di Melfi, già in flessione nel 2019, hanno continuato a ridursi. Il dato riflette soprattutto il brusco calo nei mesi di lockdown. Lievi segnali di ripresa sono emersi durante i mesi estivi. Nel 2019 la flessione ha investito anche il settore estrattivo, comparto che pesa in termini di valore aggiunto per circa un terzo sul totale dell'industria in senso stretto. Secondo i dati del Ministero dello Sviluppo economico la produzione di petrolio greggio è calata del 10,4% rispetto all'anno precedente; quella di gas naturale del 5,0%. Nei primi otto mesi del 2020 la produzione di petrolio greggio è aumentata del 27% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre quella di gas naturale è rimasta sostanzialmente stabile. La crescita della produzione è riconducibile alla concessione Gorgoglione (Tempa Rossa), il cui sfruttamento è iniziato a dicembre 2019, mentre quella della principale concessione regionale (Val d'Agri), è diminuita di circa il 14%. Nel 2019 il valore aggiunto delle costruzioni è aumentato del 3,2% a prezzi costanti, con una inversione della tendenza negativa registrata nel triennio precedente. Alla crescita hanno contribuito il comparto residenziale e quello delle opere pubbliche. L'emergenza sanitaria ha colpito significativamente anche il settore delle costruzioni. Nel residenziale, le compravendite sono calate del 29,6% nei primi sei mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un dato superiore rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (rispettivamente 25,4% e 21,8%). Anche le compravendite di immobili non residenziali sono calate nel primo semestre del 2020. I prezzi delle case, che di consueto reagiscono con ritardo all'evoluzione del quadro macroeconomico rispetto alle vendite e che verosimilmente sono stati definiti in gran parte prima della diffusione dell'epidemia, sono diminuiti lievemente. Nel comparto delle opere pubbliche, i dati di cassa del Siope (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) indicano che nei primi nove mesi del 2020 i pagamenti effettuati dalle Amministrazioni locali della Basilicata per spese di investimento si sono ridotti sensibilmente, dopo la crescita dell'anno precedente.

L'andamento del comparto turistico regionale nel 2019 è risultato positivo. I dati forniti dall'Agenzia di Promozione Territoriale (APT) contano 2,7 milioni di presenze turistiche presso le strutture ricettive lucane, con un aumento del 5% rispetto al 2018. La durata media dei soggiorni si è mantenuta ad un livello stabile

(2,9 giornate). L'andamento positivo è stato determinato dalla città di Matera, Capitale europea della cultura 2019 e sito Unesco, presso cui si concentra circa un quarto delle presenze turistiche. L'aumento delle presenze ha indotto un ulteriore incremento della capacità ricettiva con un aumento degli esercizi e dei posti letto, più marcato a Matera. Inoltre, si rileva un'ulteriore crescita del numero di imprese che svolgono attività connesse al turismo.

Nel 2020 il turismo è risultato il comparto maggiormente colpito a livello globale dal blocco delle attività avendo maggiormente risentito del conseguente calo della domanda. Secondo i dati provvisori resi noti dall'APT, le presenze turistiche relative ai mesi compresi tra gennaio e agosto 2020 si sono più che dimezzate, con un calo più consistente nei mesi in cui le misure sono state più restrittive, per poi registrare un recupero nei mesi successivi. La flessione è stata più marcata per la componente straniera. Particolarmente evidente è stata la flessione registrata nella città di Matera.

Il mercato del lavoro

Nel 2019 l'occupazione in Basilicata è aumentata dell'1,5% rispetto al 2018, in misura più intensa rispetto sia al Mezzogiorno sia all'Italia (rispettivamente 0,2% e 0,6%). Durante la fase di ripresa avviata a partire dal 2014 l'economia regionale ha recuperato quasi i tre quarti degli occupati persi rispetto al picco pre-crisi del 2008 (circa 11.000 unità su 15.000); il recupero nella media italiana si è invece completato già nel 2018.

Nel 2019 la crescita dell'occupazione ha riguardato maggiormente la componente maschile (1,8% contro 0,9% di quella femminile), in controtendenza rispetto alla media nazionale. La dinamica è stata sostenuta soprattutto dall'aumento degli occupati nei servizi; in questo settore, anche a seguito dell'intensificarsi dell'attività turistica a Matera l'aumento degli occupati è stato marcato per la componente del commercio, dell'alloggio e della ristorazione.

In Basilicata l'occupazione si caratterizza, secondo i dati Istat, per un'incidenza di rapporti di lavoro instabili più marcata rispetto alla media nazionale: la quota degli occupati a tempo determinato era pari nel 2019 a oltre un quinto del totale di quelli alle dipendenze, un valore di quasi cinque punti percentuali superiore alla media italiana.

Nel corso del 2019 l'aumento dell'occupazione si è riflesso nella crescita del tasso di occupazione, che si è attestato al 50,8%, 1,4 punti in più rispetto all'anno precedente, rimanendo tuttavia significativamente inferiore rispetto alla media italiana (59,0%). La forza lavoro è leggermente diminuita; tale calo è risultato meno intenso di quello della popolazione in età lavorativa, determinando un aumento di circa mezzo punto percentuale del tasso di attività, al 57,1% (65,7% in Italia). L'aumento dell'occupazione si è associato a una marcata diminuzione del tasso di disoccupazione, al 10,8%, un valore di poco superiore a quello medio italiano (10,0%).

Nel primo semestre del 2020 la dinamica dell'occupazione regionale è divenuta negativa. Sull'andamento hanno inciso gli effetti dell'emergenza sanitaria, mitigati dalle misure adottate dal Governo, che hanno esteso la possibilità di utilizzo degli ammortizzatori sociali e disposto il blocco dei licenziamenti. Nella media del primo semestre del 2020, secondo i dati Istat, il numero di occupati si è contratto di circa 4.000 unità (-1,9 %) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica è meno negativa in confronto al Mezzogiorno e sostanzialmente in linea con la media nazionale (rispettivamente -2,6% e -1,7%).

La dinamica è stata eterogenea tra settori: l'occupazione si è ridotta in misura marcata nell'agricoltura e nell'industria, mentre è cresciuta nelle costruzioni; nei servizi il numero di occupati è rimasto sostanzialmente stabile, benché si sia registrata una forte contrazione nel comparto dei servizi turistici (alberghi e ristoranti) e nel commercio. La flessione ha riguardato sia gli uomini sia, in misura lievemente più, nei primi sei mesi del 2020, secondo i dati INPS, il saldo tra attivazioni e cessazioni (attivazioni nette) di rapporti di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo è peggiorato rispetto allo stesso periodo del 2019 per tutte le principali tipologie contrattuali e in modo particolare per i contratti a termine, divenendo nel complesso negativo. Gli effetti dell'emergenza sanitaria si sono dispiegati intensamente a partire da marzo, quando si è cominciata a registrare una forte riduzione delle attivazioni; i provvedimenti

legislativi, e in particolare il blocco dei licenziamenti, hanno contribuito a ridurre il numero di cessazioni, mitigando il calo delle attivazioni nette. La flessione è stata relativamente più intensa per i più giovani (15-29 anni).

L'emergenza sanitaria ha anche acuito le difficoltà nella ricerca di lavoro, soprattutto durante il periodo di sospensione delle attività: in base ai dati Istat, nella media del primo semestre, il numero di individui in cerca di occupazione si è ridotto in misura marcata in regione rispetto al primo semestre dell'anno precedente, così come il tasso di disoccupazione. Il calo congiunto di occupati e disoccupati si è riflesso in una flessione intensa della forza lavoro e del tasso di attività.

Le disposizioni governative relative al blocco dei licenziamenti e all'estensione degli ammortizzatori sociali, tra cui, in particolare, la Cassa integrazione guadagni (CIG), hanno mitigato le conseguenze occupazionali della crisi pandemica. Secondo i dati INPS il numero di ore di CIG autorizzate è più che raddoppiato nei primi nove mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: le ore autorizzate sono state particolarmente elevate ad aprile e a maggio e si sono ridotte nei mesi successivi. All'aumento della CIG si è associato quello delle ore autorizzate di integrazione salariale erogate attraverso i Fondi di solidarietà, pari, nei primi otto mesi dell'anno, a oltre un quinto del totale delle ore di CIG autorizzate nello stesso periodo. Tra marzo e giugno circa il 51% dei lavoratori dipendenti e il 58% delle imprese ha beneficiato in regione di un trattamento di integrazione salariale (mediamente 267 ore per lavoratore).

Con riferimento all'indennità straordinaria introdotta dal decreto "cura Italia" (inizialmente fissata a 600 euro e successivamente innalzata a 1.000 dal decreto "rilancio"), al 19 giugno erano state accolte circa 48.000 domande, pari al 26% degli occupati e a poco meno del 12% dei residenti tra i 15 e i 70 anni. Una quota rilevante delle domande è giunta dai lavoratori autonomi; in Basilicata è più elevata rispetto a Mezzogiorno e Italia quella dei lavoratori agricoli, per effetto della specializzazione produttiva nel settore.

Per ciò che concerne i lavoratori che hanno perso il lavoro, le domande NASpI (Nuova assicurazione sociale per l'impiego) presentate tra gennaio e giugno, sono state circa 8.900, in crescita di quasi il 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (12% circa in Italia).

Il Sistema istruzione

Il declino demografico che caratterizza il territorio regionale inevitabilmente si riflette sulla dimensione numerica del sistema istruzione della Basilicata. La contrazione della fascia di popolazione in età giovanile (0 – 14) ha conseguenze rilevanti sul numero di iscritti al sistema istruzione che, come si evince dai dati contenuti nei Focus "Anticipazione sui principali dati della scuola statale" pubblicati dal MIUR, si sono ridotti notevolmente (-24,4%) passando dai 97.800 dell'anno scolastico 2007/2008 ai 73.899 dell'anno scolastico 2020/2021. La contrazione ha interessato tutti gli ordini di scuola, principalmente la scuola dell'infanzia (-35,3% circa) e in misura meno accentuata la scuola di I grado (-19,7%) e II grado (-20,1%).

L'analisi dettagliata del sistema istruzione non può prescindere da un approfondimento circa l'evoluzione di alcuni indicatori significativi e rappresentativi dello stesso in relazione al fenomeno della dispersione scolastica e ai livelli di istruzione.

Il fenomeno dell'abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione può ritenersi ridotto se confrontato con altre realtà regionali del Mezzogiorno. Nel 2019 l'indicatore relativo ai giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale si attesta all'11,8%, leggermente più elevato rispetto al valore del 2018 (11,1).

Il livello di istruzione della popolazione giovanile espresso attraverso la quota di giovani in età 15 – 19 anni che hanno conseguito la licenza media inferiore è prossimo al 100%.

Nell'ambito del sistema universitario si rilevano evidenti criticità rappresentate dal continuo esodo degli studenti lucani verso altre realtà universitarie come testimoniato dal valore alquanto negativo assunto dall'indice di attrattività delle università che misura il rapporto tra saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati, che nel 2018, ultimo anno per cui è disponibile il dato,

misura -176,6%. Il valore è, comunque, in miglioramento se confrontato con quelli rilevati per le annualità precedenti.

Stato di attuazione dei programmi operativi

Il PO FESR 2014/2020 è stato approvato con Decisione Comunitaria n. C(2015) 5901 del 17 agosto 2015. Il Programma Operativo e la relativa Decisione di approvazione, la cui presa d'atto in Giunta regionale è avvenuta con D.G.R. n. 1284 del 07/10/2015, sono consultabili sul sito web www.porbasilicata.it.

La struttura del POR FESR Basilicata 2014/2020 concentra l'allocazione dei fondi europei attorno a 8 "Obiettivi Tematici" degli 11 di cui all'art.9 del Reg. UE 1303/2013. In particolare è stato articolato in 9 Assi prioritari.

A seguito del diffondersi della pandemia da Covid 19 si è reso necessario proporre un'ulteriore modifica al PO FESR Basilicata 2014-2020. Tale modifica è stata elaborata:

- nel rispetto delle disposizioni che la Commissione Europea ha introdotto, nell'ambito del pacchetto di iniziative CRII e CRII+ (Iniziative d'Investimento in risposta al Coronavirus), con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 2020/460 e del Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, che hanno modificato i regolamenti dei fondi strutturali in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia;
- in linea con l'articolo 126, comma 10 del decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 (convertito dalla legge 24 aprile 2020 n.27), che ha previsto che le Amministrazioni titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali destinino le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19.

La proposta di modifica ha tenuto conto, altresì, anche della Comunicazione COM (2020) 1863 final del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii. "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19".

Contestualmente a quest'ultima riprogrammazione del POR FESR si è provveduto a definire una proposta di riprogrammazione del Programma Operativo Complementare (POC) della Regione Basilicata 2014/2020, al fine di utilizzare i fondi strutturali europei (FESR e FSE) come una delle principali fonti finanziarie da attivare nell'immediato in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese.

Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede come da principi contabili, almeno l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. situazione della popolazione
2. il tessuto produttivo e le aziende del territorio
3. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
4. attenzione alle risorse e agli impieghi e verifica sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato per le seguenti voci:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
5. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
6. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Dati demografici

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

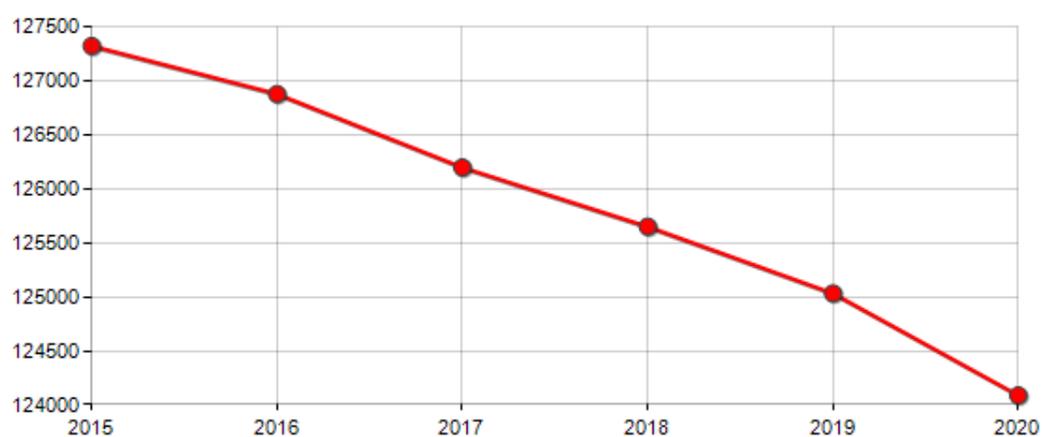
Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

Ad es. la popolazione residente a ad Avigliano, all'1/1/2021 risulta essere di 10.796 abitanti, di cui 5.263 uomini e 5.533 donne, sulla base dei dati forniti dall'ufficio Anagrafe.

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2015	11.577	-
2016	11.453	-1,07
2017	11.350	-0,90
2018	11.059	-2,56
2019	10.929	-1,18
2020	10.796	-1,22

Variazione % Media Annuale (2015/2020): **-1,39**

Variazione % Media Annuale (2017/2020): **-1,65**



Stato Civile	(n.)	%
Celibi	2.380	22,05
Nubili	2.051	19,00
Coniugati	2.721	25,20
Coniugate	2.708	25,08
Divorziati	32	0,30
Divorziate	45	0,42
Vedovi	130	1,20
Vedove	729	6,75
Tot. Residenti	10.796	100,00

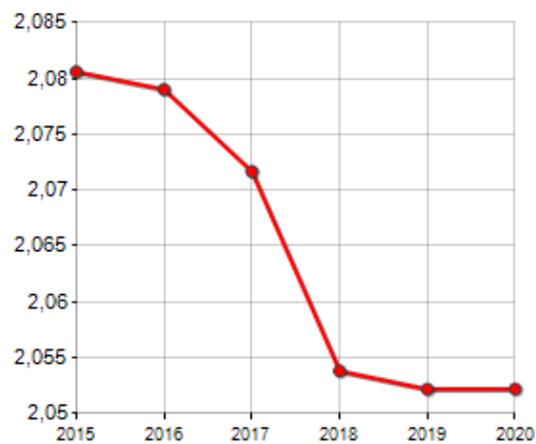
Famiglie al 1° gennaio

Al 01-01-2021 il comune di Avigliano contava 4.154 famiglie:

Anno	Famiglie (N.)	Variazione % su anno prec.	Componenti medi
2015	4.233	-	2,73
2016	4.213	-0,47	2,72
2017	4.303	+2,14	2,64
2018	4.313	+0,23	2,56
2019	4.205	-2,50	2,60
2020	4.154	-1,21	2,60

Variazione % Media Annuale (2015/2020): **-0,38**

Variazione % Media Annuale (2017/2020): **-1,17**



Natalità e Mortalità al 01/01/2021:

Popolazione al 1 gen.	10.929
Nati	55
Morti	144
Saldo Naturale^[1]	-89
Iscritti	90
Cancellati	134
Saldo Migratorio^[2]	-44
Saldo Totale^[3]	-133
Popolazione al 31° dic.	10.796

Andamento delle nascite e dei decessi

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	103	-	107	-	-4
2003	1 gennaio-31 dicembre	112	+9	114	+7	-2
2004	1 gennaio-31 dicembre	123	+11	118	+4	+5
2005	1 gennaio-31 dicembre	107	-16	115	-3	-8
2006	1 gennaio-31 dicembre	86	-21	105	-10	-19
2007	1 gennaio-31 dicembre	102	+16	104	-1	-2
2008	1 gennaio-31 dicembre	104	+2	118	+14	-14
2009	1 gennaio-31 dicembre	106	+2	108	-10	-2
2010	1 gennaio-31 dicembre	95	-11	107	-1	-12
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	89	-6	92	-15	-3
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	13	-76	22	-70	-9
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	102	+7	114	+7	-12
2012	1 gennaio-31 dicembre	112	+10	100	-14	+12
2013	1 gennaio-31 dicembre	65	-47	119	+19	-54
2014	1 gennaio-31 dicembre	93	+28	114	-5	-21
2015	1 gennaio-31 dicembre	82	-11	134	+20	-52
2016	1 gennaio-31 dicembre	74	-8	119	-15	-45
2017	1 gennaio-31 dicembre	76	+2	125	+6	-49
2018*	1 gennaio-31 dicembre	68	-8	138	+13	-70
2019*	1 gennaio-31 dicembre	60	-8	116	-22	-56
2020*	1 gennaio-31 dicembre	55	-5	144	+28	-89

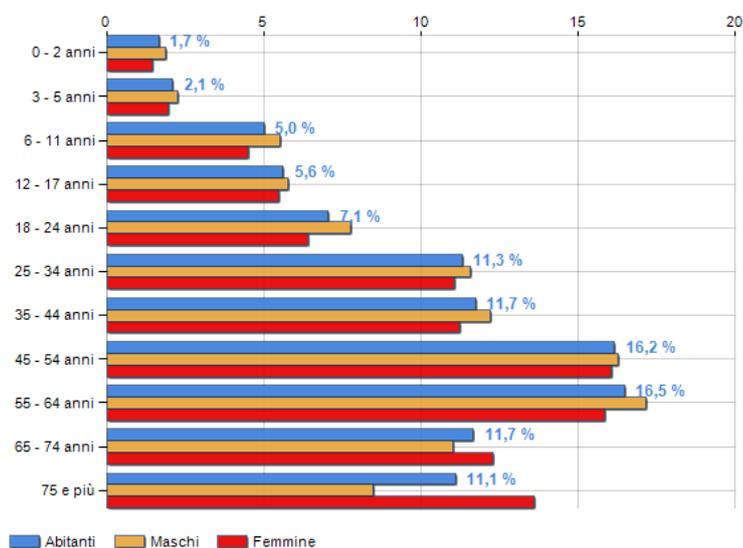
Andamento di immigrazioni ed emigrazioni:

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	78	9	6	101	1	6	+8	-15
2003	104	25	2	112	2	1	+23	+16
2004	89	13	0	101	1	0	+12	0
2005	124	9	0	86	1	1	+8	+45
2006	112	11	0	118	0	0	+11	+5
2007	82	64	0	177	2	2	+62	-35
2008	94	35	0	133	0	5	+35	-9
2009	97	37	0	127	7	18	+30	-18
2010	101	25	0	123	17	1	+8	-15
2011 ⁽¹⁾	56	13	0	105	10	0	+3	-46
2011 ⁽²⁾	29	3	5	56	3	1	0	-23
2011 ⁽³⁾	85	16	5	161	13	1	+3	-69
2012	113	20	96	155	22	29	-2	+23
2013	79	12	23	122	11	5	+1	-24
2014	88	16	4	95	16	0	0	-3
2015	62	15	0	134	11	0	+4	-68
2016	75	24	1	150	19	10	+5	-79
2017	83	18	2	145	11	1	+7	-54
2018*	76	7	3	132	12	1	-5	-59
2019*	88	18	0	169	15	0	+3	-78
2020*	55	18	0	161	4	11	+14	-103

Distribuzione della popolazione per fasce di età all'1/1/2021

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	100	1,90	81	1,46	181	1,68
3 - 5 anni	119	2,26	108	1,95	227	2,10
6 - 11 anni	291	5,53	249	4,50	540	5,00
12 - 17 anni	304	5,78	303	5,48	607	5,62
18 - 24 anni	409	7,77	354	6,40	763	7,07
25 - 34 anni	609	11,57	613	11,08	1.222	11,32
35 - 44 anni	644	12,24	623	11,26	1.267	11,74
45 - 54 anni	857	16,28	890	16,09	1.747	16,18
55 - 64 anni	904	17,18	877	15,85	1.781	16,50
65 - 74 anni	580	11,02	681	12,31	1.261	11,68
75 e più	446	8,47	754	13,63	1.200	11,12
Totale	5.263	100,00	5.533	100,00	10.796	100,00

Quadro demografico della popolazione straniera:



Al 01-01-2020 si contano 181 **stranieri residenti**

	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
Totale Stranieri	181	100,00	1,68
Stranieri maschi	87	48,07	0,81
Stranieri Femmine	94	51,93	0,87

	(n.)	% su popolaz.
Stranieri al 1 gen.	205	1,90
Nati	1	0,01
Morti	0	0,00
Saldo Naturale	+1	0,01
Iscritti	11	0,10
Cancellati	36	0,33
Saldo Migratorio	-25	-0,23
Saldo Totale	-24	-0,22
Stranieri al 31° dic.	181	1,68

La tabella seguente dettaglia la **provenienza della popolazione straniera**.

Cittadinanza	(n.)		% su stranieri	% su popolaz.
Romania	120		66,30	1,11
Ucraina	9		4,97	0,08
Albania	8		4,42	0,07
Cina Rep. Popolare	7		3,87	0,06
Bielorussia	4		2,21	0,04
Sri Lanka	4		2,21	0,04
Senegal	4		2,21	0,04
Cuba	4		2,21	0,04
Bulgaria	3		1,66	0,03
India	3		1,66	0,03
Nigeria	3		1,66	0,03
Germania	2		1,10	0,02
Polonia	1		0,55	0,01
Lituania	1		0,55	0,01
Moldova	1		0,55	0,01

Il territorio

<i>COMUNE DI Comune di Avigliano</i>			
Superficie in Km ²	8.493,00		
Altitudine	800 metri s.l.m.		
Rischio sismico	1		
Risorse idriche	nr. 1 fiume		
		Strade	
ex-Statali Km	0,00	Provinciali Km	68,8
Vicinali Km	0,00	Autostrade Km	0,00
		Piani e Strumenti urbanistici vigenti	
		Piano regolatore approvato	SI
		Piano edilizia economica e popolare	NO
		Piano Insediamento Produttivi	
		Industriali	NO
		Artigianali	NO
		Commerciali	SI
		Altri strumenti (specificare)	NO

Le strutture

Tipologia	Esercizio in corso				
	n				
Asili nido	n. 2	Posti n. 30			
Scuole materne	n. 4	Posti n. 231			
Scuole elementari	n. 5	Posti n. 522			
Scuole medie	n. 4	Posti n. 386			
Strutture residenziali per anziani private	n. 2	Posti n. 39			
Farmacie Comunali	n. 3				
Esistenza depuratore	SI	Solo Avigliano centro			
Attuazione servizio idrico integrato	SI	Tramite AQL SpA			
Raccolta rifiuti in quintali	31.370				
Indifferenziato					
Raccolta differenziata	SI				
Esistenza discarica	NO				

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2022/2023/2024 in funzione del redigendo bilancio e per mezzo della "nota integrativa al DUP".

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc.

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate

proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

<i>Indice</i>		<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
Autonomia Finanziaria =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,91	0,92	0,91

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

<i>Indice</i>		<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
Pressione entrate proprie pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	675,80	620,23	620,72

<i>Indice</i>		<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
Pressione tributaria pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	578,45	557,89	559,25

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

<i>Indice</i>		<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese Personale} + \text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,28	0,30	0,30

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

<i>Indice</i>		<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
Rigidità per costo personale =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,24	0,26	0,25

<i>Indice</i>		<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
Rigidità per indebitamento =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,04	0,04	0,04

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

<i>Indice</i>		<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
Rigidità costo del personale pro-capite	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	177,60	174,74	172,57

<i>Indice</i>		<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
Rigidità indebitamento pro-capite =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	29,64	29,44	29,25

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti;
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

<i>Indice</i>		<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti}}$	0,23	0,27	0,26

.....

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
----	--	--	----

P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell’esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell’1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%	SI	
P8	Indicatore concernente l’effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI “identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell’art. 242 comma 1 del TUEL			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			NO

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Come previsto dall’art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l’Ente ha provveduto a definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) con la deliberazione della Giunta Comunale n 104 in data 21/09/2021. Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

<i>Denominazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.	1,12%
GAL PerCorsi srl	1,60%
P.P.A.L. Soc. Cons. a r.l.	9,55%
Associazione Casa di Riposo "Sacra Famiglia"	90,00%
Associazione Asilo Infantile "E. Gianturco"	90,00%
Fondazione Gianturco	25,00%

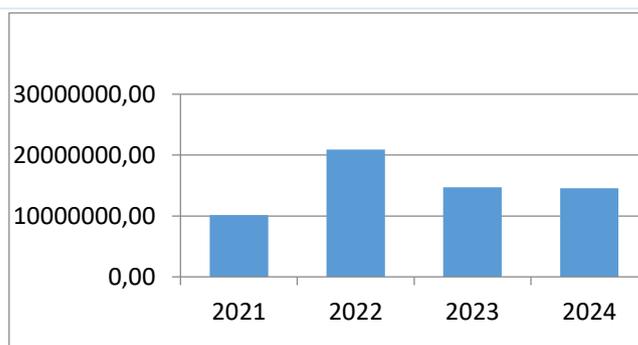
Analisi per programmi delle necessità finanziarie

L’analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale. Non risultano in prospettiva necessità differenti rispetto al passato fatto salvo che in presenza di risorse necessita garantire un miglioramento a livello di interventi manutentivi dell’importante patrimonio immobiliare dell’ente e demanio viario. La spesa di personale risulta collocarsi ampiamente nei limiti previsti dalla normativa. Le spese per utenze dovrà via via ridursi per effetto dell’efficientamento energetico. Risparmi di spesa sono ipotizzati con riferimento al parco mezzi ed alla pubblica illuminazione. Il costo dei mutui attualmente in essere andrà tendenzialmente a ridursi per effetto della programmata estinzione anticipata; o meglio vi è la speranza che la Cassa Depositi e Prestiti intervenga per un’intera ristrutturazione del debito degli enti locali. I fondi ed accantonamenti verranno gestiti in maniera prudentiale dando corretta copertura a FCDE – FG DG – Fondo contenzioso – Fondi spese e oneri imprevisti– Fondo rinnovi contrattuali - Fondo indennità di fine mandato,

La seguente tabella riepiloga gli stanziamenti complessivi di spesa per missioni e programmi (sono omesse le voci non presenti nel bilancio 2022-2024). In calce alla tabella, alcune note esplicative sulle variazioni di maggior rilievo nel triennio e/o rispetto al 2021:

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Impegni 2021</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.780.176,40	3.053.117,05	2.368.768,66	2.251.789,24
	1	Organi istituzionali	199.725,27	248.326,49	250.867,14	269.085,42
	2	Segreteria generale	625.821,08	744.568,14	618.015,11	608.040,31
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	665.095,33	173.744,21	166.158,98	131.665,43
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	285.964,06	282.974,83	178.915,31	174.912,73
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	251.463,66	427.839,18	339.120,02	248.460,65
	6	Ufficio tecnico	364.514,89	477.705,44	438.317,50	438.317,50
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	92.289,32	180.877,00	139.286,43	139.286,43
	8	Statistica e sistemi informativi	6.295,34	8.323,84	8.323,84	8.323,84
	10	Risorse umane	0,00	2.305,00	2.305,00	2.305,00
	11	Altri servizi generali	289.007,45	506.452,92	227.459,33	231.391,93
3		Ordine pubblico e sicurezza	316.427,98	368.307,48	351.469,72	349.421,99
	1	Polizia locale e amministrativa	316.427,98	368.307,48	351.469,72	349.421,99
4		Istruzione e diritto allo studio	1.355.920,57	2.593.671,05	804.757,67	853.797,95
	1	Istruzione prescolastica	95.611,98	135.888,54	113.715,73	113.536,37
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	691.263,05	1.900.392,05	189.755,61	189.707,80
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	552.989,73	539.090,46	482.986,33	532.253,78
	7	Diritto allo studio	16.055,81	18.300,00	18.300,00	18.300,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	26.313,61	23.426,39	17.078,34	16.722,49
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	26.313,61	23.426,39	17.078,34	16.722,49
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	255.352,95	73.852,68	47.252,60	47.047,42
	1	Sport e tempo libero	255.352,95	73.852,68	47.252,60	47.047,42
7		Turismo	13.000,00	20.000,00	0,00	0,00
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	13.000,00	20.000,00	0,00	0,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	143.850,93	635.154,75	23.719,36	21.024,89
	1	Urbanistica e assetto del territorio	122.476,35	618.099,96	14.466,71	14.357,38
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	21.374,58	17.054,79	9.252,65	6.667,51
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.647.178,37	2.350.763,48	1.719.294,27	1.673.077,62
	1	Difesa del suolo	629,32	502,40	372,53	239,75
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	105.766,04	157.526,71	52.889,38	7.000,00

	3	Rifiuti	1.537.791,95	1.687.829,20	1.661.216,28	1.661.114,20
	4	Servizio idrico integrato	2.991,06	2.905,17	2.816,08	2.723,67
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	502.000,00	2.000,00	2.000,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	1.034.195,21	1.382.553,73	779.579,13	747.892,21
	2	Trasporto pubblico locale	156.161,88	207.671,52	207.671,52	207.671,52
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	878.033,33	1.174.882,21	571.907,61	540.220,69
11		Soccorso civile	3.036,42	12.200,00	14.050,00	7.950,00
	1	Sistema di protezione civile	3.036,42	12.200,00	14.050,00	7.950,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	926.022,91	2.088.127,04	553.888,00	553.400,28
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	119.386,97	187.410,19	189.449,99	189.449,99
	2	Interventi per la disabilità	22.680,00	33.780,00	33.780,00	33.780,00
	3	Interventi per gli anziani	83.688,13	159.782,33	38.060,38	37.995,21
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	352.520,63	268.679,63	158.862,48	158.862,48
	5	Interventi per le famiglie	240.229,96	47.703,19	12.000,00	12.000,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	427,00	600,00	600,00	600,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	107.090,22	1.390.171,70	121.135,15	120.712,60
13		Tutela della salute	54.406,52	60.400,00	60.400,00	60.400,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	54.406,52	60.400,00	60.400,00	60.400,00
14		Sviluppo economico e competitività	272.293,09	67.053,10	54.903,97	54.494,44
	1	Industria, PMI e Artigianato	75.193,27	22.934,18	18.340,78	18.244,21
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	195.241,82	5.168,92	4.865,19	4.552,23
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.858,00	38.950,00	31.698,00	31.698,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	14.819,94	14.388,35	13.941,20	13.477,94
	1	Fonti energetiche	14.819,94	14.388,35	13.941,20	13.477,94
20		Fondi e accantonamenti	0,00	833.192,80	586.432,31	598.111,25
	1	Fondo di riserva	0,00	43.723,15	64.931,91	73.674,43
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	633.208,94	488.914,13	491.381,43
	3	Altri fondi	0,00	156.260,71	32.586,27	33.055,39
50		Debito pubblico	200.737,18	229.902,31	235.804,46	241.897,34
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	200.737,18	229.902,31	235.804,46	241.897,34
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
99		Servizi per conto terzi	1.087.642,28	5.070.000,00	5.065.000,00	5.065.000,00
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	1.087.642,28	5.070.000,00	5.065.000,00	5.065.000,00
		Totale generale delle spese	10.131.374,36	20.876.110,21	14.696.339,69	14.555.505,06



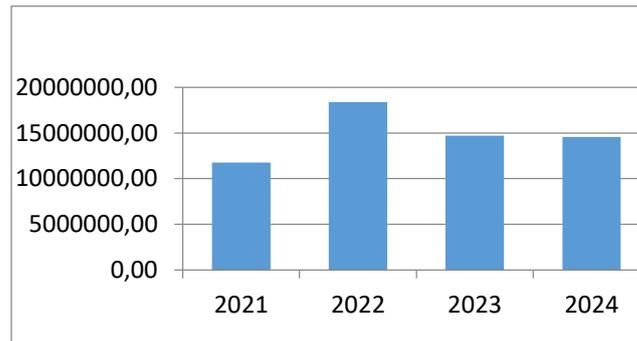
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

Nel seguente prospetto sono omesse le tipologie non presenti nel bilancio 2022-2024

<i>Tit.</i>	<i>Tip.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Accertamenti 2021</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.185.062,97	6.258.197,17	6.035.779,09	6.050.522,84
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	4.107.116,70	4.173.067,63	3.950.649,55	3.965.393,30
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.077.946,27	2.085.129,54	2.085.129,54	2.085.129,54
2		Trasferimenti correnti	1.029.305,49	710.358,16	620.206,22	639.967,22
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.029.305,49	710.358,16	620.206,22	639.967,22
3		Entrate extratributarie	879.307,36	1.053.305,47	674.465,00	665.015,00
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	634.230,50	538.969,46	551.969,46	551.969,46
	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	139.380,22	385.904,18	53.250,00	44.000,00
	300	Interessi attivi	7.194,03	5.610,00	5.610,00	5.410,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	98.502,61	122.821,83	63.635,54	63.635,54
4		Entrate in conto capitale	1.510.885,40	3.275.581,62	300.889,38	135.000,00
	100	Tributi in conto capitale	17.152,58	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	200	Contributi agli investimenti	1.321.197,36	3.026.421,62	165.889,38	0,00
	400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	21.481,60	84.160,00	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	151.053,86	160.000,00	130.000,00	130.000,00
5		Entrate da riduzione di attività finanziarie	540.000,00	0,00	0,00	0,00
	400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	540.000,00	0,00	0,00	0,00
6		Accensione prestiti	540.000,00	0,00	0,00	0,00
	300	Accensione Mutui e altri finanziamenti	540.000,00	0,00	0,00	0,00

		a medio lungo termine				
7		Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
9		Entrate per conto terzi e partite di giro	1.087.642,28	5.070.000,00	5.065.000,00	5.065.000,00
	100	Entrate per partite di giro	1.074.285,78	4.735.000,00	4.735.000,00	4.735.000,00
	200	Entrate per conto terzi	13.356,50	335.000,00	330.000,00	330.000,00
		Totale generale delle entrate	11.772.203,50	18.367.442,42	14.696.339,69	14.555.505,06

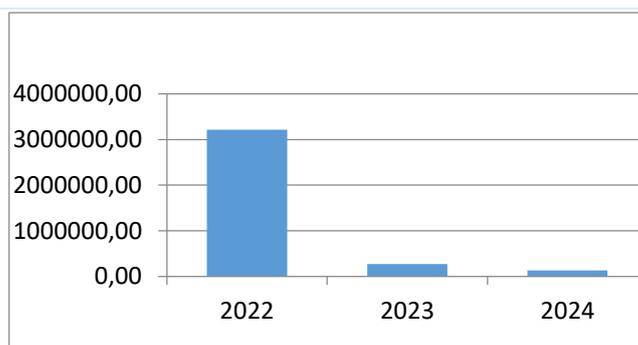


Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti

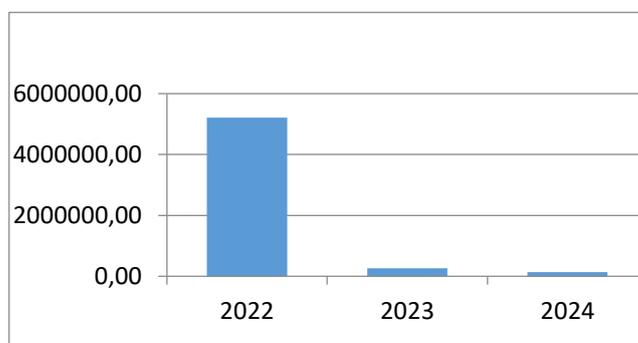
Questa sezione riporta le entrate e le spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11. Entrate che per loro natura devono avere destinazione a finanziamento di spesa essa stessa non ricorrente oppure confluire direttamente a finanziamento di spesa di investimento con l'obiettivo di non alimentare spesa corrente che per sua natura tende a consolidarsi.

I dati di riferimento sono analizzati nella nota integrativa al bilancio.

<i>Entrate non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>
4 - Entrate in conto capitale	3.215.581,62	270.889,38	135.000,00
100 - Tributi in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
100 - Imposte da sanatorie e condoni	5.000,00	5.000,00	5.000,00
200 - Contributi agli investimenti	2.966.421,62	135.889,38	0,00
100 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2.966.421,62	135.889,38	0,00
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	84.160,00	0,00	0,00
100 - Alienazione di beni materiali	56.220,00	0,00	0,00
200 - Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	27.940,00	0,00	0,00
500 - Altre entrate in conto capitale	160.000,00	130.000,00	130.000,00
100 - Permessi di costruire	160.000,00	130.000,00	130.000,00
Totale entrate non ricorrenti	3.215.581,62	270.889,38	135.000,00



<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>
2 - Spese in conto capitale	5.205.764,84	265.889,38	130.000,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.496.847,47	265.889,38	130.000,00
203 - Contributi agli investimenti	708.917,37	0,00	0,00
Totale spese non ricorrenti	5.205.764,84	265.889,38	130.000,00

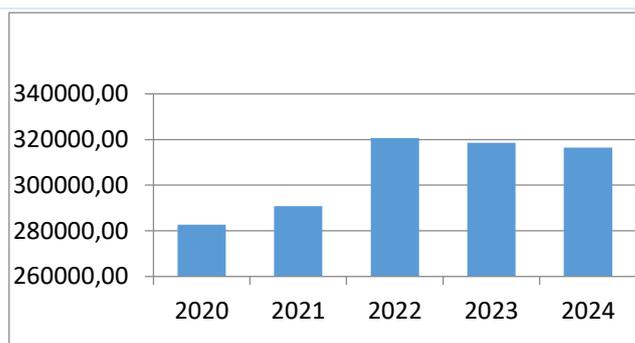


Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>Impegni 2020</i>	<i>Impegni 2021</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>
Quota Interessi	106.683,42	90.044,71	90.732,08	82.738,90	74.534,71
Quota Capitale	175.952,70	200.737,18	229.902,31	235.804,46	241.897,34
Totale	282.636,12	290.781,89	320.634,39	318.543,36	316.432,05



	<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>				
	<i>Imp./Acc. 2020</i>	<i>Imp./Acc. 2021</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>
Quota Interessi	106.683,42	90.044,71	90.732,08	82.738,90	74.534,71
(*) Entrate Correnti stimate	8.491.584,91	8.093.675,82	8.021.860,80	7.330.450,31	7.355.505,06
% su Entrate Correnti	1,26	1,11	1,13	1,13	1,01
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

Equilibri di bilancio e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2022	2023	2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.189.210,69	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	298.724,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	8.021.860,80	7.330.450,31	7.355.505,06
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	8.277.503,06	7.094.645,85	7.113.607,72
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00

di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		633.208,94	488.914,13	491.381,43
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	229.902,31	235.804,46	241.897,34
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-186.820,57	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	186.820,57	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	106.239,73	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.916.883,49	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.275.581,62	300.889,38	135.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.298.704,84	300.889,38	135.000,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	186.820,57	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI		-186.820,57	0,00	0,00

Previsione di cassa

La crisi economica ha inevitabilmente peggiorato la capacità di riscossione degli enti locali e tale difficoltà di riscossione dei crediti ed inciso sulle effettive disponibilità di cassa degli enti.

Non a caso il Fondo Funzioni Fondamentali approvato con il D.L. 34/2020 e s.m.i. è intervenuto a supporto degli enti per sopperire alle minori entrate ed alle maggiori spese.

Ad oggi la situazione complessiva è sicuramente complicata a fronte del persistere della pandemia da Covid.19.

FONDO CASSA 2022	
Fondo di cassa iniziale (+)	4.189.210,69
Previsioni Pagamenti (-)	23.506.936,98
Previsioni Riscossioni (+)	26.044.508,87
Fondo di cassa finale presunto	6.726.782,58

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica: - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; - le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali; - gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente.

Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella SeS devono essere verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Dal programma di mandato del Sindaco sono state individuate le seguenti "Aree di azione" che indicano le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico.

Linee programmatiche di mandato e di gestione

Il programma di mandato, che detta le linee di programmazione del quinquennio 2020-2025, si articola nei seguenti ambiti:

- identità, unità e sviluppo
- sanità e sociale;

- efficientamento della macchina amministrativa;
- turismo e cultura;
- sport e associazioni;
- edilizia, ambiente, viabilità e decoro urbano;
- economia e attività produttive.

I principi che ispireranno il lavoro amministrativo saranno identità, unità e sviluppo; ogni progetto ideato per Avigliano si fonderà, infatti, su dei capisaldi che sono l'unità del territorio e la valorizzazione delle specificità di ogni frazione nel nostro comune. L'elemento essenziale sarà il confronto continuo con i cittadini, il cui coinvolgimento sarà garantito dai principi di trasparenza, solidarietà ed equità. Un obiettivo imprescindibile, infatti, sarà quello di mantenere unita la comunità, riavvicinando i cittadini alle istituzioni, al fine di risvegliare il sentimento di appartenenza alla comunità e il senso civico.

In materia di sanità e sociale si pensa alla realizzazione di un polo permanente di prevenzione delle devianze giovanili e delle tossicodipendenze presso il distretto sanitario ASP di Avigliano; all'organizzazione di incontri periodici negli istituti scolastici del territorio per sensibilizzare gli studenti sul tema della dipendenza da alcool e droga e sulla ludopatia; all'attuazione di un censimento annuale delle fasce deboli del territorio, al fine di contrastare lo svantaggio socio-economico; all'attuazione di politiche inclusive verso i diversamente abili, con l'abbattimento delle barriere architettoniche, con l'assistenza scolastica ai disabili, con la delocalizzazione e la creazione di alcuni servizi sanitari nelle frazioni, con l'attenzione agli anziani, con un sistema di assistenza a domicilio degli stessi che possa essere gestito dalla Protezione Civile o da una cooperativa di servizi. In ultimo, si vuole creare uno sportello di ascolto che possa dare risposte alle esigenze dei cittadini.

Si procederà con la riorganizzazione della struttura organizzativa dell'ente, analizzando e proceduralizzando i processi amministrativi. Ci si propone di valorizzare le risorse amministrative dell'Ente, favorendo la crescita professionale di ciascuno; in particolare, in relazione alla riorganizzazione della macchina amministrativa è obiettivo di questa Amministrazione avvalersi della collaborazione di esperti di euro progettazione e promuovere lo snellimento della burocrazia. Pensiamo all'istituzione e all'insediamento di un organo giovanile all'interno del Consiglio comunale; porteremo avanti l'istituzione di un tavolo permanente tra il Comune e le imprese; istituiremo un ufficio del Sindaco nelle frazioni e, con l'obiettivo di ridurre la distanza tra le istituzioni e i cittadini, creeremo un'app unica dei servizi comunali.

Sappiamo che il nostro comune ha un'ottima vocazione turistica e culturale, pertanto l'obiettivo sarà quello della valorizzazione del territorio e l'inserimento delle ricchezze turistiche e culturali nei circuiti regionali, al fine di garantire una sinergia con i principali attrattori lucani; la realizzazione di percorsi turistico-culturali integrati, la promozione del turismo religioso, attraverso la realizzazione di convegni di studio che possano prevedere la partecipazione di esperti di rilievo nazionale ed europeo; la valorizzazione del turismo ecosostenibile e montano, soprattutto nell'area del Monte Carmine, che è un luogo simbolo dell'unificazione del nostro territorio.

Il tema della cultura deve pervadere ogni ambito della strategia di futuro del nostro comune. E su questa linea prevediamo una serie di interventi: la nascita di un parco letterario intitolato alla memoria di Tommaso Claps, nel 2021 infatti si celebrerà il 150° anniversario dalla nascita; l'organizzazione di un festival nazionale di letteratura per l'infanzia dedicato alla memoria di Silvio Spaventa Filippi, educatore dell'Italia liberale e fondatore del Corriere dei Piccoli; la realizzazione di un portale web all'interno del quale far confluire le attività dei vari contenitori culturali del territorio e delle associazioni, nonché tutte le informazioni inerenti gli esercizi commerciali dell'area; la nascita di una consulta degli aviglianesi emigrati con la quale interagire periodicamente per favorire progetti di sviluppo locale, nonché la predisposizione di progetti di valorizzazione del Castello di Federico II a Lagopesole.

Non sarà trascurata l'attività amministrativa dedicata all'edilizia, alla viabilità all'ambiente e al decoro urbano. Il nostro territorio rappresenta infatti un bene da preservare e valorizzare, le azioni amministrative dovranno essere tese a promuovere il senso civico, la convivenza sociale e le abitudini che possono contribuire ad influenzare in senso positivo il decoro urbano. L'obiettivo può essere raggiunto investendo in maniera ponderosa su edilizia, viabilità e recupero urbano; di primaria importanza è la realizzazione di un piano neve efficiente ed efficace; la creazione di un piano sicurezza e di videosorveglianza su tutto il territorio comunale; la realizzazione di monumenti commemorativi agli avigliesi illustri con delle targhe esplicative; la revisione di percorsi comunali in risposta alla specifica esigenza dei diversamente abili; la realizzazione di una pista ciclabile nel tratturo che porta da San Nicola fino a Lagopesole; il potenziamento del sistema dei trasporti e dei collegamenti tra le frazioni e Avigliano Centro; il rafforzamento della pulizia delle strade e di tutte le opere di decoro urbano che passano, per esempio, attraverso la riapertura dei bagni pubblici con l'efficientamento energetico delle strutture pubbliche; il miglioramento dell'illuminazione pubblica nelle zone rurali fino ad arrivare ad opere di dettaglio come, ad esempio, quelle che riguardano il lago in località Pian del Lago con la programmazione di interventi di completamento dei lavori ivi previsti. Sul tema dello sport e delle associazioni, primaria importanza sarà data alla realizzare una riforma organica del mondo dell'associazionismo che riguarda sia l'assegnazione delle sedi, sia la riforma dell'albo comunale e che porterà alla realizzazione di una cittadella delle associazioni. Riconoscendo il valore sociale, aggregativo e i benefici psicofisici che lo sport fornisce, punteremo a realizzare la conversione della pista ciclabile in circuito pedonale; l'organizzazione delle olimpiadi estive avigliesi; la costruzione della piscina comunale; un macroattrattore turistico nella zona del Monte Carmine; l'istituzione di una banca delle ore dello sport per consentire a tutti la partecipazione ad attività sportive e contrastare la dipendenza grazie all'attività agonistica.

La crisi economica che ci ha investito in questi mesi, purtroppo anche in ragione della diffusione del Coronavirus, ha impegnato ed impegnerà l'Amministrazione verso azioni che prevedano una particolare attenzione rivolta alle attività produttive presenti sul territorio.

Il rilancio del tessuto economico prevederà alcune attività come la costruzione di un fondo di finanziamento per le piccole e medie imprese sul modello di Centuripe; l'organizzazione di una rete per la promozione dei prodotti tipici a chilometro zero; l'assistenza e consulenza ai commercianti tramite uno sportello comunale fisico e online con gli aggiornamenti sui bandi e le informazioni di specifico interesse per proseguire poi con la rivalutazione dell'area PAIP di Lagopesole e la predisposizione di un piano di sviluppo dell'intera area. Non vanno trascurate infine altre opere che la nostra comunità aspetta da tempo e che richiedono un intervento urgente: politiche cimiteriali, modernizzazione della rete fognaria su tutto il territorio comunale e completamento della metanizzazione, soprattutto sulla zona delle frazioni, ma più in generale su tutto il territorio comunale.

Saranno programmati inoltre in questo quinquennio interventi in materia di edilizia scolastica con particolare attenzione ai lavori di ristrutturazione edilizia degli uffici scolastici.

In particolar modo, per quanto attiene il triennio 2022-2024, gli obiettivi che si intende perseguire, in continuità con quanto già attuato nel 2021, nelle varie fasce d'azione, sono di seguito riportati.

In materia di **Sanità e di Politiche sociali**, dovranno essere realizzate:

- politiche inclusive verso i diversamente abili, attraverso specifica progettualità, censimento finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- delocalizzazione di alcuni servizi sanitari nelle frazioni;
- politiche di attenzione agli anziani attraverso un servizio di assistenza, anche a domicilio;
- politiche volte ad incentivare la genitorialità e la natalità, come strumento di contrasto al fenomeno dello spopolamento e del calo demografico;
- prosieguo attività di contrasto alla diffusione del Coronavirus e prosieguo attività di assistenza alle

- famiglie poste in isolamento domiciliare;
- prosieguo politiche di sostegno al reddito;
- realizzazione ambulatorio di telemedicina;
- revisione toponomastica.

L'**efficientamento** della **macchina amministrativa** è un tema centrale a garanzia della realizzazione delle Linee programmatiche di mandato, l'amministrazione si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- avvalersi della collaborazione di esperti di progettazione che possano coadiuvare l'amministrazione nella partecipazione a bandi che prevedono la possibilità di conseguire finanziamenti;
- potenziamento delegazione comunale di Lagopesole;
- istituzione ed insediamento di un organo giovanile all'interno del Consiglio Comunale: elezioni;
- Tavolo permanente tra Comune e imprese: continuazione attività;
- potenziamento servizi comunali digitali;
- assunzione nr. 2 figure, geometra cat. C, a rafforzamento dei settori III e IV.

Per quanto attiene lo **sport, lo spettacolo e la cultura**, gli obiettivi da realizzare sono i seguenti:

- la valorizzazione del turismo ecosostenibile e montano nell'area del Monte Carmine, luogo simbolico di unificazione dell'intero territorio: individuazione tratturo per bike;
- la creazione di una Consulta degli aviglianesi emigrati con la quale interagire periodicamente per favorire la nascita di progetti di sviluppo del territorio;
- completamento riforma organica del mondo dell'associazionismo attraverso la corretta assegnazione delle sedi;
- l'organizzazione delle Olimpiadi aviglianesi;
- Festival di Letteratura per l'infanzia che porrà al centro dell'attenzione l'educazione alla lettura e alla scrittura e la sensibilizzazione dell'intera comunità sull'editoria di settore. L'iniziativa si ricollega alla realizzazione di un murales sulla facciata di un plesso dell'Istituto comprensivo Silvio Spaventa Filippi;
- Catalogazione dei testi donati da Pietro Soldi alla costituenda biblioteca comunale con l'ausilio dei giovani volontari del servizio civile e la collaborazione delle associazioni locali, e completamento degli arredi;
- Organizzazione di un ciclo di incontri a scuola sul tema delle dipendenze in collaborazione con esperti del settore, con le associazioni impegnate nel contrasto alle dipendenze, e con il supporto del consiglio comunale dei ragazzi;
- Organizzazione di corsi di progettazione culturale rivolti alle associazioni iscritte nell'albo comunale delle associazioni e giornate di approfondimento sul terzo settore;
- Ciclo di letture di opere di autori locali;
- Seminari con esperti di rilievo nazionale su temi di attualità in collaborazione con il forum dei giovani;
- Presentazione di libri;
- Organizzazione di mostre;
- Percorsi intergenerazionali in grado di mettere in connessione giovani e anziani attraverso iniziative culturali.

In ordine ai settori di **edilizia, viabilità, ambiente, recupero e decoro urbano**, dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- miglioramento della viabilità e del collegamento centro – frazioni (ripristino buche; acquisizione progetto università degli studi di Basilicata; rinnovo concessione ERG – progetto messa in sicurezza strada Paoladoce-Santatecla);

- adeguamento del Piano Neve adottato;
- creazione di un piano sicurezza e di videosorveglianza, con l'installazione dei relativi impianti;
- verifica efficienza del sistema di Trasporto Pubblico Locale;
- decoro urbano e pulizia delle strade;
- efficientamento e gestione impianti di pubblica illuminazione (project financing – gara 2022);
- politiche cimiteriali di ampliamento (appalto lavori 2022);
- modernizzazione della rete fognaria nel centro e nelle frazioni;
- definizione pratiche finalizzate al completamento delle opere di metanizzazione (Interlocuzioni con Italgas);
- lavori in materia di edilizia scolastica (completamento lavori sulle scuole di Lagopesole e Possidente);
- riqualificazione dell'area adiacente la Villa del Monastero (appalto lavori 2022);
- completamento percorso di riorganizzazione del canile comunale.

Per quanto attiene al **settore economico e delle attività produttive**, si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- organizzazione di una rete per la promozione dei prodotti tipici locali (individuazione paniere);
- assistenza e consulenza ai commercianti tramite uno sportello comunale - fisico e online – con aggiornamento sui bandi e le informazioni di interesse specifico (inizio attività sportello nuova imprenditoria);
- politiche di rilancio aree PAIP.



Comune di Avigliano

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance.



Al fine di meglio evidenziare i collegamenti, prima di analizzare il contenuto ed i risultati che si intendono raggiungere con gli obiettivi previsti, nelle pagine seguenti sono riportati, per ciascuna missione, gli obiettivi strategici e quelli operativi collegati.

Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali e pluriennali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'Ente ed al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; c) costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- PARTE 1** nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella

SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è l'attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

- **PARTE 2:** nella quale è descritta la programmazione dettagliata del fabbisogno di personale, delle opere pubbliche nonché la programmazione biennale delle forniture e dei servizi prevista dal nuovo codice dei contratti, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP. Nella stessa parte vengono inoltre definiti gli ulteriori piani e programmi dell'amministrazione.

Parte Prima

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missione e programma e i relativi obiettivi operativi per missione:

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.053.117,05	2.368.768,66	2.251.789,24	4.224.415,55
	1	Organi istituzionali	248.326,49	250.867,14	269.085,42	272.198,61
	2	Segreteria generale	744.568,14	618.015,11	608.040,31	837.427,33
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	173.744,21	166.158,98	131.665,43	752.915,30
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	282.974,83	178.915,31	174.912,73	609.263,26
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	427.839,18	339.120,02	248.460,65	511.056,53
	6	Ufficio tecnico	477.705,44	438.317,50	438.317,50	508.943,34
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	180.877,00	139.286,43	139.286,43	189.991,24
	8	Statistica e sistemi informativi	8.323,84	8.323,84	8.323,84	12.295,34
	10	Risorse umane	2.305,00	2.305,00	2.305,00	2.305,00
	11	Altri servizi generali	506.452,92	227.459,33	231.391,93	528.019,60

Finalità Missione 1:

In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative;
- Miglioramento del servizio di digitalizzazione atti.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 1 sono:

01.01 - Organi istituzionali

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 - Segreteria Generale

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;
- Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Digitalizzazione deliberazioni / determinazioni
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato
- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Digitalizzazione dei documenti contabili
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili
- Alienazione degli immobili non produttivi
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività
- Controllo dell'abusivismo
- Evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità
- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Creazione di reti wi-fi gratuite sul territorio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente
- Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriorispese a carico dell'amministrazione.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 2 sono:
nessun obiettivo da realizzare.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
3		Ordine pubblico e sicurezza	368.307,48	351.469,72	349.421,99	408.837,51
	1	Polizia locale e amministrativa	368.307,48	351.469,72	349.421,99	408.837,51

Finalità Missione 3:

Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, al fine di migliorare la qualità di vita dei cittadini.

Coordinamento e monitoraggio dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale.

Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 3 sono:

03.01 - Polizia Locale e amministrativa

- Potenziamento della vigilanza su strada
- Contrasto all'abusivismo edilizio
- Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche
- Mantenimento dell'attività ordinaria

03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana

- Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica
- Previsione di installazione di videosorveglianza

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
4		Istruzione e diritto allo studio	2.593.671,05	804.757,67	853.797,95	2.981.702,43
	1	Istruzione prescolastica	135.888,54	113.715,73	113.536,37	158.630,84
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.900.392,05	189.755,61	189.707,80	2.118.489,48
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	539.090,46	482.986,33	532.253,78	686.282,11
	7	Diritto allo studio	18.300,00	18.300,00	18.300,00	18.300,00

Finalità Missione 4:

Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie.

Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole.

Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 4 sono:

04.01 - Istruzione prescolastica

- Mantenimento delle convenzioni con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio e sostegno alle stesse
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.02-Altra ordini di istruzione non universitaria

- Sostegno all'Istituto Comprensivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici
- Attività legate al diritto allo studio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione

- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico
- Mantenimento e miglioramento qualità della mensa scolastica
- Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica
- Integrazione scolastica degli alunni stranieri
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.07 - Diritto allo studio

- Erogazione di fondi alle scuole

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni	Previsioni	Previsioni	Cassa
------	------	-------------	------------	------------	------------	-------

			2022	2023	2024	
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	23.426,39	17.078,34	16.722,49	38.353,91
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	23.426,39	17.078,34	16.722,49	38.353,91

Finalità Missione 5

Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, architettonico e luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.

Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.).

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 5 sono:

05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

- Ricognizione dei beni di interesse storico finalizzata alla promozione degli stessi

05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

- Completamento della biblioteca
- Promozione di interscambio culturale
- Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività
- Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	73.852,68	47.252,60	47.047,42	123.249,15
	1	Sport e tempo libero	73.852,68	47.252,60	47.047,42	123.249,15

Finalità Missione 6

Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile.

Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani attraverso seminari ed iniziative divulgative. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 6 sono:

06.01 - Sport e tempo libero

- Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio
- Svolgimento di manifestazioni sportive
- Gestione dei contribuiti in ambito sportivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi
- Approvazione regolamento di assegnazione in uso e concessione degli impianti sportivi comunali

06.02 – Giovani, Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani

- Potenziamento servizi e strutture per l'aggregazione di giovani

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
7		Turismo	20.000,00	0,00	0,00	20.600,00
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	20.000,00	0,00	0,00	20.600,00

Finalità Missione 7

Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale.

Promuovere e organizzare campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 7 sono:

07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

- Azioni di promozione turistica del territorio
- Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con associazioni
- Mantenimento attività ordinaria

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	635.154,75	23.719,36	21.024,89	660.071,29
	1	Urbanistica e assetto del territorio	618.099,96	14.466,71	14.357,38	643.016,50
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	17.054,79	9.252,65	6.667,51	17.054,79

Finalità Missione 8

Adeguate pianificazione del territorio a livello comunale al fine di garantire un opportuno sviluppo urbanistico e preservare una risorsa indispensabile per il futuro. Pianificazione e sviluppo di servizi e strutture a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana. Interventi volti a migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 8 sono:

08.01 - Urbanistica e assetto del territorio

- Nuovo strumento urbanistico comunale (RU) affidamento incarico professionisti esterni
- Programmazione degli interventi sull'arredo urbano

- Mantenimento attività ordinaria Urbanistica
- Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.350.763,48	1.719.294,27	1.673.077,62	2.873.186,11
	1	Difesa del suolo	502,40	372,53	239,75	502,40
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	157.526,71	52.889,38	7.000,00	249.140,02
	3	Rifiuti	1.687.829,20	1.661.216,28	1.661.114,20	2.024.008,39
	4	Servizio idrico integrato	2.905,17	2.816,08	2.723,67	2.905,17
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	502.000,00	2.000,00	2.000,00	596.630,13

Finalità Missione 9

Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, finalizzate alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana.

Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale. Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 9 sono:

09.01 - Difesa del suolo

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Attività di difesa del suolo
- Mantenimento attività ordinaria

09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale

- Installazione di sistemi di videosorveglianza per evitare l'abbandono dei rifiuti
- Azioni di educazione ambientale

09.03 - Rifiuti

- Miglioramento del servizio di raccolta
- Miglioramento attività ordinaria

09.04 - Servizio Idrico Integrato

- Gestione attività ordinaria

09.05 - Protezione naturalistica e forestazione

- Gestione attività ordinaria

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
10		Trasporti e diritto alla mobilità	1.382.553,73	779.579,13	747.892,21	1.621.683,28
	2	Trasporto pubblico locale	207.671,52	207.671,52	207.671,52	207.671,52
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.174.882,21	571.907,61	540.220,69	1.414.011,76

Finalità Missione 10

Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi ed delle infrastrutture per il trasporto pubblico, ivi compreso il trasporto su gomma.

Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico. Manutenzione delle infrastrutture e miglioramenti dei sistemi di trasporto pubblico.

Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 10 sono:

10.02 - Trasporto pubblico locale

- Ridefinizione contratto servizio trasporto urbano per miglioramento trasporto urbano e del servizio dalle contrade/ frazioni al centro abitato

10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali

- Miglioramento del sistema parcheggio e progettazione nuove aree parcheggio
- Mantenimento delle attività ordinarie

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
11		Soccorso civile	12.200,00	14.050,00	7.950,00	12.200,00
	1	Sistema di protezione civile	12.200,00	14.050,00	7.950,00	12.200,00

Finalità Missione 11

Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 11 sono:

11.01 - Sistema di Protezione Civile

- Adozione Piano Comunale di Protezione Civile
- Formazione di addetti e volontari
- Informazione ai cittadini
- Mantenimento delle attività ordinarie

11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali

Interventi di somma urgenza

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.088.127,04	553.888,00	553.400,28	2.237.380,04
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	187.410,19	189.449,99	189.449,99	244.557,55
	2	Interventi per la disabilità	33.780,00	33.780,00	33.780,00	36.300,00
	3	Interventi per gli anziani	159.782,33	38.060,38	37.995,21	162.772,33
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	268.679,63	158.862,48	158.862,48	319.254,41
	5	Interventi per le famiglie	47.703,19	12.000,00	12.000,00	57.374,35
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	600,00	600,00	600,00	1.027,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	1.390.171,70	121.135,15	120.712,60	1.416.094,40

Finalità Missione 12

Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare.

Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido). Alleviare il disagio minorile.

Garantire servizi sostegno alle persone inabili.

Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati all'avanzata età (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).

Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc)

Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie.

Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa. Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 12 sono:

12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

- Razionalizzazione e ampliamento dei servizi di asilo nido
- Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, assistenza, affidi ecc

12.02 - Interventi per la disabilità

- Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, borse lavoro, contributi, ecc.
- Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio

12.03 - Interventi per gli anziani

- Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi;
- Organizzazione manifestazioni / eventi centenari

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di esclusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie
- Aiuti per famiglie meno abbienti

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.08 - Cooperazione e associazionismo

- Interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;
- Ampliamento cimitero
- Costruzione nuovi loculi

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
13		Tutela della salute	60.400,00	60.400,00	60.400,00	81.537,78
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	60.400,00	60.400,00	60.400,00	81.537,78

Finalità Missione 13

Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria.

Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 13 sono:

13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria

- Programmazione di interventi ordinari e gestione di eventuali emergenze;
- attività di contrasto alla diffusione del Covid19.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
14		Sviluppo economico e competitività	67.053,10	54.903,97	54.494,44	89.232,52
	1	Industria, PMI e Artigianato	22.934,18	18.340,78	18.244,21	36.997,46
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	5.168,92	4.865,19	4.552,23	12.187,06
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	38.950,00	31.698,00	31.698,00	40.048,00

Finalità Missione 14

Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica che investe l'intero pianeta, a seguito del difficile periodo dovuto alla pandemia da Covid-19 e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non ed eliminare sacche di povertà.

Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, e edilizie presenti sul territorio e delle piccole e medie imprese.

Promuovere interventi volti a migliorare i servizi relativi al settore della distribuzione e conservazione Razionalizzazione della gestione dei mercati e delle fiere cittadine.

Migliorare lo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 14 sono:

14.01 - Industria, PMI e Artigianato

- Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali

14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

- Potenziamento tavolo permanente per le attività commerciali e produttive locali
- Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio

14.04 – Affissione e pubblicità

- Mantenimento ordinario dei servizi

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00

Finalità Missione 15

Promozione di attività informative in favore dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro ed erogazione di servizi volti all'orientamento professionale per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione e per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Promozione di tirocini formativi ed orientamento professionale.

Promozione e sostegno alle politiche per il lavoro.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 15 sono:

15.01 - Servizi per lo sviluppo economico del mercato del lavoro

- Semplificazione delle procedure amministrative
- Contenimento dei tempi di pagamento

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Cassa
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

Finalità Missione 16

Promozione di attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 16 sono:

16.01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

- Valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari locali
- Gestione attività ordinaria

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	14.388,35	13.941,20	13.477,94	14.388,35
	1	Fonti energetiche	14.388,35	13.941,20	13.477,94	14.388,35

Finalità Missione 17

Contenimento dei consumi e razionalizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili. Realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 17 sono:

17.01 - fonti energetiche

- Comunità energetica

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Cassa</i>
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

Finalità Missione 18

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 18 sono:

18.01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

- Spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa.
- Interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa.

Parte Seconda – Programmazione del personale, OO.PP. e Patrimonio

➤ **Programmazione Fabbisogno del personale**

Quadro normativo di riferimento

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

-D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche”.

-Legge 4 marzo 2009, n. 15 “Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche amministrazioni”.

-D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15”.

-Legge 27/12/1997 n. 449 - **Articolo 39**. Dispone che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482.

-D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) - **Articolo 91**. Dispone che, ai fini della funzionalità ed ottimizzazione delle risorse, “gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”.

-Legge 30.12.2004, n. 311 - **Articolo 1, comma 102**. Dispone che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, e all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica.

-Legge 28/12/2011 n. 448 (L. Finanziaria per l'anno 2002) - **Articolo 19, comma 8**. Dispone che a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della legge 527 dicembre 1997 n. 449 e smi.

- D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014 - **Articolo 3 comma 120 bis**. Dispone che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, deve essere certificato dal Revisore dei Conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del Bilancio annuale dell'ente.

- D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 75/2017.

Articolo 6:

1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo

6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

4.(...) Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali

(...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.

Articolo 6-ter:

"1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.

(...).

5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica (...) le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni."

-Articolo 33, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), Introduce dall'1/1/2012 l'obbligo di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

-**Legge 27 dicembre 2006, n. 296** (L. Finanziaria per l'anno 2007) e successive modificazioni - **Articolo 1, commi 557, 557-bis, 557-ter**. In caso di violazione dell'obbligo di riduzione delle spese di personale, scatta il divieto di assunzioni (comma 557-ter).

-**D.L. 24 giugno 2014, n. 90**, convertito in L. 11 agosto 2014, n. 114. Vengono espressamente confermate le disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale previste dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter, della L. n. 296/2006 (art. 3, comma 5, 4° periodo): a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge 114/2014, ossia 2011-2012-2013 (nuovo comma 557-quater della Legge n. 296/2006, introdotto dall'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, come convertito nella L. n. 114/2014). Tali limiti non si applicano alle

assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (articolo 3, comma 6).

-Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019). Ha disposto per gli enti territoriali il superamento delle norme sul pareggio di bilancio a decorrere dall'anno 2019, precisando **che gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo** da desumere, in ciascun anno, dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011.

-Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2018. Approva le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PP.AA.. Tali Linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti.

-Circolare n. 3 del 14/02/2019 del Ministero dell'economia e delle finanze. Ha chiarito che, le disposizioni normative in materia di spese di personale degli enti locali, che pongono una serie di vincoli e limiti assunzionali inderogabili e che fanno riferimento alle regole del patto di stabilità interno o al rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'art. 9 della L. n. 243/2012 o, più in generale, degli obiettivi di finanza pubblica, da tenere in considerazione nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, si intendono ora riferite all'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821, della L. n. 145/2018. Le limitazioni in materia di spesa di personale previste per il mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica non decadono, ma si traslano sul mancato rispetto dell'equilibrio di competenza a consuntivo.

-Legge n. 56 del 19/06/2019, in vigore dal 7/7/2019. Viene previsto:

(art.3-comma 8), nel triennio 2019-2021: le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. n.165/2001 (Enti Locali compresi) e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate **senza il previo svolgimento delle procedure di mobilità volontaria** di cui all'art. 30 del medesimo decreto legislativo: gli effetti di detta sospensione sono stati prorogati fino al 31/12/2024 (D.L. n. 80/2021);

(art.3 comma 9, lett. a) e b)): nell'ambito delle misure inerenti la gestione del personale in disponibilità e delle **procedure di mobilità obbligatoria** (artt. 34 e 34-bis del D.lgs. n. 165/2001), i tempi di attesa da parte delle amministrazioni, prima di procedere all'avvio della procedura concorsuale, vengono ridotti da due mesi a quarantacinque giorni-

-D.L. 4/2019 - art. 14-bis introduce l'articolo 3, comma 5-sexies al D.L. n. 90/2014. Prevede che a decorrere dall'anno 2019, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo *turn-over*.

-Legge di conversione Nr. 26/2019 del d.l. 4/2019. A decorrere dalla data della sua entrata in vigore (30 marzo 2019), è consentito, altresì, il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è, altresì, consentito l'utilizzo dei residui (resti cessazioni non utilizzati) ancora disponibili delle quote percentuali della facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente.

-D.L. n.34/2019 (cd. "Decreto Crescita"), recante "*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*", convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58. L'articolo 33, comma 2, introduce una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà

assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle regole basate sul turn-over e introducendo un nuovo sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. L'anno 2018 è stato, dunque, l'ultimo esercizio di applicazione della disciplina temporanea in materia di limiti al *turn over*, introdotta per il triennio 2016-2018 dalla legge di bilancio 2016 (art. 1, c. 228, L. n. 208/2015).

-Legge 27 dicembre 2019 n.160, cd. legge di bilancio per l'anno 2020. Abroga i commi da 361 a 362-ter e del comma 365 dell'art.1 della L.30 dicembre 2018, n.145, ripristinando la possibilità di utilizzo delle graduatorie, non solo per i posti messi a concorso ma anche per eventuali scorrimenti, soprattutto al fine di garantire la copertura dei posti in organico nelle ipotesi in cui si manifestassero ulteriori esigenze assunzionali non inizialmente previste (ad esempio per l'incremento del numero di pensionamenti/cessazioni rispetto al momento dell'indizione della procedura).

-D.M. 17 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 108 in data 27/04/2020 "*Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni*". Tale Decreto dispone in merito alle nuove modalità di assunzione a tempo indeterminato di personale negli enti locali a decorrere dal 20/04/2020, delineando un metodo di calcolo delle capacità assunzionali completamente nuovo rispetto al sistema previgente, basato non tanto sulla logica sostitutiva del turnover, legata alle cessazioni intervenute nel corso del quinquennio precedente, bensì su una valutazione complessiva di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

A tal fine, in base alla fascia demografica di appartenenza, la norma prevede l'assegnazione dei Comuni all'interno di tre valori soglia di virtuosità finanziaria, consentendo ai soli enti "virtuosi", ossia il cui valore soglia è uguale o inferiore al primo valore soglia di virtuosità in base alla propria fascia demografica, di assumere, fino al 31 dicembre 2024, in deroga al limite derivante dall'art. 1, c. 557-quater, L. n. 296/2006, personale a tempo indeterminato incrementando annualmente la spesa del personale registrata nell'anno 2018 (in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla Tabella 2 allegata al decreto), in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1; in alternativa (*parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze 15 gennaio 2021 - prot. n. 12454*), tali Enti possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020, in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1 dello stesso D.M.. Gli enti meno virtuosi, invece, possono utilizzare i resti assunzionali derivanti da anni precedenti solamente nei limiti della capacità assunzionale derivante dal nuovo calcolo.

-Legge 30 dicembre 2020 n.178, cd. legge di bilancio per l'anno 2021:

- **comma 69:** consente ai comuni, nel 2021, di assumere tecnici a tempo determinato e part time, per la durata massima di un anno, con contratti non rinnovabili, tecnici al fine di consentire di fare fronte tempestivamente ai maggiori oneri di gestione in ordine ai procedimenti connessi all'erogazione del beneficio del *superbonus*, di cui all'articolo 119 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Tali assunzioni vanno in deroga ai tetti di spesa stabiliti dall'articolo 1, commi 557, 457- quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e la relativa previsione normativa deve essere letta ed armonizzata con le previsioni dell'articolo 36, comma 2, del d.lgs. 165/2001;
- **commi da 797 a 802:** hanno previsto il riconoscimento di specifici contributi statali finalizzati al potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, nell'ottica del raggiungimento di:
 - un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi, definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000, in ogni ambito territoriale di cui all'art. 8, comma 3, lett. a), della L. n. 328/2000;
 - un ulteriore obiettivo di servizio costituito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000, sempre in ogni ambito territoriale di cui all'art. 8, comma 3, lett. a), della L. n. 328/2000.

-D.L. n. 44/2021 - Art. 10. Disciplina nuove modalità di svolgimento delle procedure concorsuali nella pubblica amministrazione e prevede alcune importanti misure di semplificazione: tali misure riguardano la gestione dei concorsi pubblici prevedendo, anche a regime, l'espletamento di una sola prova scritta e di una prova orale nei concorsi per il reclutamento di personale non dirigenziale.

-Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108. Detta disposizioni su semplificazioni e governance del PNRR e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

-Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, contenente *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”* (cd. **“Decreto Reclutamento P.A.”**), convertito con modificazioni nella **legge n. 113 del 6/08/2021**, in vigore dall’8/8/2021. Prevede:

- modalità speciali per il reclutamento del personale e il conferimento di incarichi professionali per l’attuazione del PNRR da parte delle amministrazioni pubbliche (art. 1);
- **art. 3-bis:** introduzione di uno strumento strategico attraverso il quale le pubbliche amministrazioni locali possono effettuare, esclusivamente in modo aggregato, selezioni concorsuali finalizzate a costituire un elenco di idonei al quale, successivamente, attingere attraverso un semplice interpello tra gli iscritti, per poter effettuare assunzioni sia con contratti a tempo indeterminato che con contratti a tempo determinato, sia per i profili ordinari che per quelli derivanti dalle esigenze di attuazione del PNRR;
- conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all’attuazione del PNRR (art. 9);
- in particolare, per le ASSUNZIONI finalizzate all’attuazione del PNRR:
 - ❖ possibilità per le PA interessate di prevedere nei quadri economici assunzioni a tempo determinato, con oneri che vanno al di fuori del tetto alla spesa per le assunzioni flessibili;
 - ❖ contratti di durata collegata al progetto, anche eccedenti 36 mesi e non oltre il 31.12.2026;
 - ❖ bandi in formato aperto e da inserire nel portale del reclutamento, con lo svolgimento di procedure semplificate e possibilità di dare corso allo scorrimento di graduatorie a tempo determinato;
 - ❖ disapplicazione degli artt. 34, comma 6, e 34-bis del D.Lgs. n. 165/2001 (comma 14-bis), relativi all’esperimento della procedura di mobilità obbligatoria (prevista per i contratti di durata superiore ai 12 mesi, ai sensi del citato art. 34, comma 6);
- spostamento dal 31/12/2021 al 31/12/2022 di tutti i termini correlati alle procedure di stabilizzazione del personale di cui all’art. 20 del D.lgs. n. 75/2017 (ulteriormente prorogati fino al 31.12.2023 dalla legge di conversione del D.L. n. 228/2021 - cd. Decreto “Milleproroghe” - con riferimento alla stabilizzazione del solo personale precario di cui all’art. 20, comma 1, del D.lgs. n. 75/2017, che abbia maturato i requisiti previsti dalla norma alla data del 31 dicembre 2022);
- proroga fino al 31/12/2024 della possibilità, precedentemente prevista per il triennio 2019/2021, di effettuare procedure concorsuali, nonché le conseguenti assunzioni, senza il previo svolgimento delle procedure di mobilità volontaria ex art. 30 del D.lgs. n. 165/2001 (comma 14-ter; art. 3, comma 8, della L. n. 56/2019);
- rispetto alle assunzioni di personale a tempo determinato necessarie a garantire l’attuazione del PNRR (nonché l’esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi, e del settore sociale), disapplicazione del divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo (previsto dall’art. 9, comma 1-quinques, del D.L. n. 113/2016), per gli enti che non rispettano i termini per l’approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, e che non inviano, entro trenta giorni dal termine previsto per l’approvazione, i relativi dati alla BDAP;
- specifica disciplina del nulla-osta per i processi di mobilità in uscita negli Enti locali.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

-**CCNL 14.09.2000 - Articolo 4 comma 2**. Dispone che il numero dei rapporti a tempo parziale non può superare il 25% dotazione organica di personale a tempo pieno di ciascuna categoria contrattuale (ossia categorie D, C, B ed A).

-**D.L. 78/2010** conv. in Legge 122/2010 - **art. 9, comma 28** e s.m.i. Prevede che gli enti locali possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

-**Dlgs 81/2015** (cd Jobs act) - **Articolo 23**. Dispone che il tetto massimo percentuale di assunzione di personale a tempo determinato è fissato al **20% del personale a tempo indeterminato alle dipendenze del medesimo datore**.

-**D.L. n. 113 del 24/06/2016**, c.d. "*Decreto Legge Enti Locali*", **convertito dalla L. 7 agosto 2016, n. 160 - Articolo 16**. **Al comma 1-quater** prevede che i contratti a tempo determinato stipulati dagli enti locali per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione (ex art. 110, comma 1 del D.lgs. 267/2000), non rientrano nei vincoli di spesa normativamente fissati, in particolare, dall'art. 9, comma 28 del DL 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. In particolare, per effetto della citata novella, all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dopo l'ottavo periodo è inserito il seguente: «Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

-**Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152**, contenente disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), convertito dalla legge del 29 dicembre 2021, n. 233. Ha introdotto importanti previsioni volte al rafforzamento degli organici dei Comuni interessati dall'attuazione dei progetti previsti al medesimo PNRR. Ha previsto, in particolare, specifiche misure agevolative (comma 18-bis dell'art.9 e commi da 1 a 5 dell'art. 31-bis) per le assunzioni di personale a tempo determinato con qualifica *non* dirigenziale, in possesso di specifiche professionalità, al fine di consentire l'attuazione di tali progetti da parte dei Comuni, suddivise in:

- **assunzioni a tempo determinato** da parte delle amministrazioni pubbliche titolari di interventi previsti dal PNRR, con fondi **a carico delle risorse PNRR** (art. 9, comma 18-bis, D.L. n. 152/2021, come convertito in legge);
- **assunzioni a tempo determinato** per la realizzazione degli interventi previsti dal PNRR con fondi **a carico dei bilanci degli Enti Locali** (art. 31-bis, commi da 1 a 5, D.L. 152/2021, come convertito in legge) con le seguenti peculiarità e la previsione di specifiche norme derogatorie ai vincoli in materia di assunzioni di personale a tempo determinato:
 - contratti a tempo determinato per personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità, per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026
 - disapplicazione del limite al lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (spesa sostenuta per i contratti di lavoro flessibile nell'anno 2009), e all'articolo 259, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 (per i soli Comuni in dissesto: spesa media per lavoro flessibile del triennio precedente l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato);
 - irrilevanza ai fini della determinazione dell'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti in attuazione dell'art. 33 del D.L. n. 34/2019 e conseguente ininfluenza sulla capacità assunzionale a tempo indeterminato (anche nel caso di applicazione del regime di "scavalco condiviso" previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali);

- irrilevanza ai fini del rispetto del limite complessivo alla spesa di personale previsto dall'art. 1, comma 557-quater, della L. n. 296/2006 (media del triennio 2011-2013);
- rispetto del limite della spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nell'ultimo bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella Tabella 1 annessa al DL 152/21 e asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio: il Comune di Avigliano presenta i parametri di sostenibilità finanziaria prescritti dal suddetto meccanismo, come evidenziato nel prospetto All.2a), unito alla presente deliberazione.

- **Circolare N.4 del 18.01.2022 della Ragioneria Generale dello Stato.** Individua modalità, condizioni e criteri in base ai quali le amministrazioni titolari dei singoli interventi da rendicontare a carico del PNRR, possono imputare nel quadro economico di ciascun progetto i costi per il fabbisogno di personale necessario alla relativa attuazione.

Situazione del Comune di AVIGLIANO

Il Comune di AVIGLIANO è Ente pubblico soggetto ai **vincoli di spesa del personale** di cui **all'articolo 1, comma 557**, della cd. *Legge Finanziaria 2007* (L. 27/12/2006, n. 296) e s.m.i. e risulta avere nell'anno 2021 un rapporto dipendenti/popolazione inferiore al rapporto medio dipendenti / popolazione per classe demografica definito dal DM 18 NOVEMBRE 2020, che per i Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti prevede un rapporto medio di **1 dipendente** per ogni **166 abitanti**: tale dato determina per il Comune di AVIGLIANO, che al 31/12/2021 conta n. 10.819 abitanti, una quota teorica di dipendenti pari a circa n. 66 unità, contro gli effettivi dipendenti in servizio a tempo indeterminato che alla data odierna sono, invece, pari a n. 44 unità.

Il nuovo ed articolato quadro normativo, sopra delineato, rende indispensabile un adeguamento delle politiche del personale al fine di rendere coerenti le scelte adottate in sede di programmazione triennale ai rinnovati vincoli in materia, mediante l'adozione di scelte organizzative compatibili con i vincoli esistenti, che puntino a mantenere un efficiente livello dei servizi offerti ai cittadini.

Tuttavia, la necessità di approvare la programmazione triennale del fabbisogno di personale per il **periodo 2022-2024**, al fine di garantirne la coerenza con i vincoli in materia di spese di personale e con il mutato quadro normativo rende necessario, prima di definire la programmazione triennale del fabbisogno di personale (PTFP), approvare la dotazione organica, previa ricognizione del personale in esubero.

L'articolo 6 del decreto legislativo 165/2001 (Testo unico del pubblico impiego), modificato dal Dlgs 75/2017, introduce il concetto di spesa potenziale massima, che rappresenta il valore finanziario in cui si esprime la nuova visione di dotazione organica. In particolare, il comma 2 richiama quale principio guida del PTFP, il principio dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche e quello dell'ottimale distribuzione delle risorse umane, onde la necessità che l'organizzazione degli uffici, da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, debba essere conforme al piano triennale dei fabbisogni.

L'attività di programmazione dei fabbisogni deve contemplare l'eventuale ripensamento, ove necessario, anche degli assetti organizzativi, in quanto la declinazione dei profili e delle categorie non viene più rappresentata all'interno della tradizionale dotazione organica bensì nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni di personale, ove viene intesa come una dotazione organica che, non contenendo più la mera suddivisione dei lavoratori in categorie e profili, costituisce un potenziale massimo tetto di spesa.

Gli enti locali, nel programmare le assunzioni per le professionalità da acquisire sulla base delle facoltà assunzionali vigenti e dei previsti tetti di spesa, nonché dei relativi stanziamenti di bilancio e nel rispetto degli equilibri finanziari in chiave dinamica, devono necessariamente rimodulare la «dotazione» attuale tramite il Programma triennale di fabbisogno del personale (Ptfp), **nel rispetto del limite finanziario massimo della «dotazione» di spesa potenziale**.

Non essendo più possibile, dunque, attivare assunzioni per mera sostituzione del personale cessato e della relativa spesa, senza mettere in relazione tale spesa con l'andamento delle entrate, il **limite di spesa teorica potenziale massima**, nell'ambito del tetto consentito dalla legge, previsto nell'articolo 1, comma 557, legge 296/2006 (media spese di personale sostenute negli anni 2011/2013 e fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020), è attualmente rappresentato, per i Comuni, dal **valore finanziario della spesa del personale in servizio**, cui va **aggiunta la spesa prevista per le assunzioni e consentita dalla vigente normativa sulla capacità assunzionale**, quest'ultima **data prioritariamente dal valore soglia di cui all'art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e al DM 17.03.2020**, eventualmente integrato **dal limite del turn over**.

Le esigenze di questo civico Ente, riguardanti i profili professionali necessari al raggiungimento degli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione economico-finanziaria ed allo svolgimento dei compiti istituzionali delle unità organizzative cui sono preposti e/o assegnati, ai sensi dell'art. 6, comma 4-bis, del D.lgs. n. 165/2001, tenuto conto del contingente di personale in servizio e degli attuali vincoli normativi in materia di assunzioni e di spesa del personale, sono rappresentate nei prospetti uniti al presente documento.

Nel **Comune di AVIGLIANO**, appartenente alla fascia demografica di cui alla lettera f), risulta possibile **programmare nuove assunzioni del triennio 2022-2024** in applicazione degli art.li 4 e 5 del D.M. 17 marzo 2020, avendo un **valore della soglia percentuale** pari al **22,76 %**, accertato con **determinazione** del Responsabile del Settore Finanziario **N. 29 del 08.04.2022**.

Infatti il **Comune di Avigliano** **si colloca nella fascia dei comuni virtuosi e può incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima** prevista dalla **tabella 1** del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza, **entro il valore** di cui alla **tabella 2** del DM, e **fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1**, come previsto dall'art. 5 del DM stesso.

Tuttavia, questo civico Ente è tenuto, nel rispetto della disciplina vincolistica imposta dalle leggi finanziarie degli ultimi anni, a vigilare sulla dinamica della spesa del personale, stimandone l'impatto sui futuri bilanci, assicurando, in ogni caso, il rispetto del tetto della spesa del personale affinché, per ciascun anno di riferimento, **non superi il corrispondente ammontare di detto valore medio del triennio 2011-2013, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali ed alle altre voci specificamente previste dalle disposizioni in materia (fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020)**.

Con **determinazione** del Responsabile del Settore II **N. 29 del 08.04.2022**, ed in relazione all'anno 2022:

- ai sensi dell'art. 4 del D.M. 17 marzo 2020 è stato accertato il **valore della soglia percentuale** applicabile al **Comune di Avigliano**, pari al **22,76%**;
- è stato confermato che il Comune di Avigliano si colloca nella fascia dei comuni virtuosi che **può incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima** prevista dalla **tabella 1** del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza, **entro il valore** di cui alla **tabella 2** del DM, **fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1**, come previsto dall'art. 5 del DM stesso, ossia **fino ad euro 278.608,21**, detratta la quota di capacità assunzionale già utilizzata nell'anno 2021
- è stata quantificata in euro **1.772.340,17** la **spesa massima consentita per il personale a tempo indeterminato**, derivante dalla somma della spesa di personale in servizio al 1° gennaio 2022 e dalle capacità assunzionali nella misura massima applicabile;

- è stata verificata la **coerenza del programma assunzionale con il limite della spesa di personale in valore assoluto** rispetto alla media triennio 2011-2013 (fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020);
- è stata quantificato il **limite di spesa per personale assunto con forme flessibili** di lavoro ex art. 9, c. 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 78.

Con apposita deliberazione della Giunta comunale, è stata approvata la Rilevazione annuale del personale in soprannumero e di quello in eccedenza per l'anno 2022, effettuata ai sensi dell'articolo 33 del D.lgs. n. 165/2001, nel testo modificato da ultimo dall'articolo 16 della legge n. 183/2011, cd legge di stabilità 2012. Da tale rilevazione è emerso che nel corso dell'**anno 2022** nel Comune di AVIGLIANO:

- non sono presenti dipendenti in soprannumero;
- non sono presenti dipendenti in eccedenza;
- non deve avviare procedure per la dichiarazione di esubero di dipendenti.

Le assunzioni di personale, allo stato dell'attuale normativa in materia, sono soggette ai seguenti vincoli di legge:

- 1) **rispetto delle norme in materia di pareggio di bilancio** (fino all'anno 2018) ovvero, **a decorrere dall'anno 2019**, rispetto e mantenimento dell'**equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo**;
- 2) **rispetto del tetto alla spesa del personale** (rappresentato per gli enti soggetti al patto dalla media del triennio 2011-2013) nell'anno precedente, nonché nel corso dell'anno di competenza;
- 3) **approvazione nei termini del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato** (articolo 9, comma 1-quinquies Dl 113/2016) e trasmissione delle relative informazioni alla Banca dati pubbliche amministrazioni (**Bdap**) entro trenta giorni dalla loro approvazione;
- 4) attivazione della **piattaforma di certificazione dei crediti** (art. 27 comma 9 del DL 66/2017);
- 5) avere **specificata capacità assunzionale**, nella misura prevista dalla legge;
- 6) avere **effettuato la verifica dell'eccedenza e/o soprannumero** del personale;
- 7) avere **rideterminato la dotazione organica** nel corso del triennio precedente;
- 8) avere adottato il **programma annuale e triennale per il fabbisogno del personale**;
- 9) avere adottato il **Piano della Performance/Peg/Piano degli Obiettivi**;
- 10) avere adottato il **piano triennale delle azioni positive** in tema di pari opportunità (art. 48, comma 1, D.lgs. n. 198/2006).

Questo **Comune** è in regola con le norme sul collocamento obbligatorio (art. 6 L. 113/1985, art. 1 L. 407/1998, art. 1 L. 302/1990, art. 3 e art. 18 L. 68/1999) e con il rispetto delle quote di riserva previste dalla L.68/1999.

Pertanto, alla luce del vigente quadro normativo in materia di assunzioni di personale, sopra illustrato ed in relazione ai margini di cui questo Ente dispone, fermo restando il rigoroso rispetto delle norme in materia di spesa e reclutamento del personale, con riferimento al triennio 2022-2024, sulla base della percentuale applicabile per l'incremento della spesa del personale per lo stesso periodo, l'amministrazione comunale intende approvare la nuova **Dotazione Organica del Comune di AVIGLIANO**, redatta in termini si spesa potenziale massima ed il conseguente **Piano dei fabbisogni di personale (PTFP)** per il **triennio 2022 – 2024**, come da **Allegato N.1**, unito al presente documento, composto da:

❖ **Allegato N.1:**

- *Premessa*
- *All.1a)-Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 – Dotazione organica in termini di Spesa Potenziale Massima*
- *All.1b)- Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 – Riepilogo PROFILI da assumere e PROCEDURE di reclutamento*

- *All.1c)-Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 – Costo assunzioni su base annua.*

❖ **Allegato N.2**

- *All.2a)-Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 – Assunzioni flessibili*
- *All.2b)-Prospetto parametri di sostenibilità finanziaria per assunzioni straordinarie a tempo determinato PNRR con risorse proprie*

❖ **Allegato N.3**

- *Assegnazione del Personale ai Settori Comunali.*

Le assunzioni programmate verranno finanziate come previsto all'interno del suddetto PTFP – Allegato N.1.

Per il triennio 2022/2024 vengono, altresì, programmate

- a) le assunzioni flessibili e le assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale, nel rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 conv. in Legge 122/2010 e s.m.i., dell'art. 36 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e delle altre disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale e di lavoro flessibile;
- b) in attuazione del DL **n. 152/2021** e con le modalità stabilite dalla **Circolare N.4 del 18.01.2022** della **Ragioneria Generale dello Stato**, le assunzioni flessibili e le assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per il **rafforzamento degli organici dei Settori comunali coinvolti nell'attuazione degli obiettivi e degli investimenti** previsti e finanziati dal **PNRR**, all'interno del **Gruppo di lavoro**, intersettoriale e trasversale, composto da professionalità eterogenee, interne ed esterne alla struttura comunale, costituito con **DGC n. 11 del 08.02.2022**; in particolare:
 - **assunzioni a tempo determinato** con fondi **a carico delle risorse PNRR** (art. 9, comma 18-bis, D.L. n. 152/2021, come convertito in legge e circolare RGS n.4/2022);
 - **assunzioni a tempo determinato** con fondi **a carico del bilancio comunale** (art. 31-bis, commi da 1 a 5, D.L. 152/2021, come convertito in legge), sostenute da specifiche deroghe ai vincoli in materia di assunzioni di personale a tempo determinato, purché nel limite della spesa aggiuntiva prevista dalla norma, i cui parametri di sostenibilità finanziaria sono evidenziati nel prospetto **All.2a**), unito alla presente deliberazione;
- c) le possibili assunzioni di personale dagli **elenchi di idonei** di cui all'**articolo 3 bis del D.L. n. 80/2021**, convertito in legge n.113/2021, per la formazione dei quali l'ente abbia aderito ad apposito accordo (**DGC n. 33 del 4 aprile 2022**).

Sulla base dei fabbisogni rappresentati dai Responsabili apicali e di un'attenta valutazione compiuta dagli organi competenti, detti documenti sono stati predisposti dal Segretario Generale dell'Ente, nel rispetto del principio costituzionale di adeguato accesso dall'esterno, nonché in ossequio delle norme in materia di reclutamento del personale previste dall'articolo 30, 34-bis e 35 del decreto legislativo n. 165/2001.

Il Programma triennale del fabbisogno di Personale del Comune di AVIGLIANO viene certificato dell'**organo di revisione**, il quale

- verifica la coerenza del programma triennale del fabbisogno di personale 2022-2024 con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 19, comma 8, della legge n. 448/2001 e con il principio di contenimento della spesa ai sensi dell'articolo 1, commi 557, 557-quater, della legge 296/2006, che prevede il limite della spesa di personale in valore assoluto rispetto alla media 2011-2013 (fatta salva, per gli enti virtuosi, l'applicazione della deroga di cui all'art.7 del D.M. 17 marzo 2020);
- accerta la corretta quantificazione del valore soglia di riferimento sulla base di principi e criteri di omogeneità;

- assevera il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio e, dunque, la sostenibilità finanziaria della spesa di personale, sia a tempo indeterminato che, eventualmente e in ragione delle esigenze straordinarie legate all'attuazione degli obiettivi e degli interventi finanziati dal PNRR, a tempo determinato.

La stesura del presente documento è stata curata dal Segretario Generale dell'Ente.

A conclusione, si dà atto che

- il Piano triennale 2022-2024 dei fabbisogni di personale (PTFP) del Comune di AVIGLIANO, non modifica la declaratoria dei profili professionali già presenti presso questo civico Ente;
- la spesa derivante dall'attuazione del Piano triennale 2022-2024 dei fabbisogni di personale (PTFP), rispetta i limiti imposti dall'art. 1, commi 557 e seguenti della legge 296/2006 e s.m.i., in tema di contenimento della spesa di personale ed in termini di spesa potenziale massima (fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020), nel rispetto delle facoltà assunzionali consentite a legislazione vigente e nel rispetto degli attuali vincoli di finanza pubblica di cui alle norme vigenti, richiamate in premessa.

La relativa attuazione rimane condizionata alla presenza di tutte le sotto indicate condizioni, ossia:

- rimanga immutato l'attuale assetto normativo e/o l'eventuale modifica dello stesso risulti compatibile con le assunzioni programmate;
- fatto salvo il rispetto del previo esperimento delle procedure di mobilità obbligatoria di cui all'articolo 34-bis del D.lgs. n. 165/2001, qualora imposto dalle disposizioni vigenti al momento dell'attivazione della procedura di assunzione;
- contestuale rispetto di tutti i vincoli di legge indicati nel presente atto e di qualsivoglia ulteriore vincolo imposto dalle disposizioni vigenti al momento dell'attivazione della procedura di assunzione.

La presente programmazione triennale potrà essere rivista e/o aggiornata in relazione a nuove e diverse esigenze strutturali, nel rispetto delle limitazioni e dei vincoli derivanti dalle norme in materia di facoltà occupazionali e di spesa di personale, nonché ad eventuale necessità di dover effettuare:

- d) le assunzioni flessibili e le assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale, nel rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 conv. in Legge 122/2010 e s.m.i., dell'art. 36 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e delle altre disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale e di lavoro flessibile;
- e) in attuazione del DL n. 152/2021 e con le modalità stabilite dalla **Circolare N.4 del 18.01.2022 della Ragioneria Generale dello Stato**, le assunzioni flessibili e le assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per il **rafforzamento degli organici dei Settori comunali coinvolti nell'attuazione degli obiettivi e degli investimenti** previsti e finanziati dal PNRR, all'interno del **Gruppo di lavoro**, intersettoriale e trasversale, composto da professionalità eterogenee, interne ed esterne alla struttura comunale, costituito con **DGC n. 11 del 08.02.2022**; in particolare:
 - assunzioni a tempo determinato con fondi a carico delle risorse PNRR (art. 9, comma 18-bis, D.L. n. 152/2021, come convertito in legge e circolare RGS n.4/2022);
 - assunzioni a tempo determinato con fondi a carico del bilancio comunale (art. 31-bis, commi da 1 a 5, D.L. 152/2021, come convertito in legge), sostenute da specifiche deroghe ai vincoli in materia di assunzioni di personale a tempo determinato, purché nel limite della spesa aggiuntiva prevista dalla norma, i cui parametri di sostenibilità finanziaria sono evidenziati nel prospetto **All.2b**), unito al presente atto;
- f) le possibili assunzioni di personale dagli **elenchi di idonei** di cui all'**articolo 3 bis del D.L. n. 80/2021**, convertito in legge n.113/2021, per la formazione dei quali l'ente abbia aderito ad apposito accordo (DGC n. 33 del 4 aprile 2022).

Ai sensi dell'art. 6-ter, c. 5, D.Lgs. n. 165/2001, come introdotto dal D. Lgs. n. 75/2017, il piano triennale dei fabbisogni di personale verrà trasmesso al Dipartimento della Funzione pubblica, **entro trenta (30) giorni dalla sua approvazione definitiva**, tramite il portale SICO (<https://www.sico.tesoro.it/Sico/>) e con file in formato pdf (Circ. RGS n. 18/2018), tenendo presente che fino all'avvenuta trasmissione è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni previste dal piano.

Verrà inoltre pubblicato in "Amministrazione trasparente", nell'ambito degli "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato" di cui all'art. 16 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

Il Segretario Generale

Dr.ssa Clementina Gerardi

ALLEGATO N. 1

Piano dei fabbisogni di personale (PTFP) del Comune di AVIGLIANO per il triennio 2022 – 2024

(**TETTO spesa del personale 2011 – 2013 – art. 1, c. 557, L. 27/12/2006, n. 296 = 1.886.126,76 euro al netto delle componenti escluse – 2.272.917,35 al lordo delle componenti escluse**)

Premessa.

L'articolo 6 del decreto legislativo 165/2001 (Testo unico del pubblico impiego), modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, introduce il concetto di **spesa potenziale massima**, che è il **valore finanziario in cui si esprime la nuova visione di dotazione organica**

L'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 165/2001 richiama quale principio guida del PTFP, il principio dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche e quello dell'ottimale distribuzione delle risorse umane. Dunque, l'organizzazione degli uffici, da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, deve essere conforme al piano triennale dei fabbisogni. L'attività di programmazione dei fabbisogni deve contemplare, perciò, l'eventuale ripensamento, ove necessario, anche degli assetti organizzativi.

La declinazione dei profili e delle categorie, tuttavia, non viene più rappresentata all'interno della tradizionale dotazione organica, bensì nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni di personale, ove viene intesa come una dotazione organica che, non contenendo più la mera suddivisione dei lavoratori in categorie e profili, costituisce un potenziale massimo tetto di spesa.

Nella programmazione del fabbisogno di personale voluta, in attuazione della citata riforma del Testo unico del pubblico impiego, dalle **linee guida della Funzione pubblica (approvate con il Dm 8 maggio 2018)**, contenenti indirizzi per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, viene previsto per gli enti locali il **superamento della dotazione organica teorica e l'introduzione del nuovo concetto di dotazione di spesa potenziale massima.**

Pertanto gli enti locali, nel programmare le assunzioni per le professionalità da acquisire sulla base delle facoltà **assunzionali** vigenti e dei previsti tetti di spesa, nonché dei relativi stanziamenti di bilancio e nel rispetto degli equilibri finanziari in chiave dinamica, devono necessariamente rimodulare la «dotazione» attuale tramite il Programma triennale di fabbisogno del personale (**PTFP**), **nel rispetto del limite finanziario massimo della «dotazione» di spesa potenziale.**

Il decreto-legge 34/2019, articolo 33 e in sua applicazione il DM 17 marzo 2020, entrato in vigore il 20.04.2020, ha delineato un metodo di calcolo delle **capacità assunzionali** completamente nuovo rispetto al sistema previgente introdotto dall'art.3 del D.L.90 del 24/6/2014 **conv. in L.114 del 11/08/2014 e successive integrazioni.**

Il nuovo regime trova fondamento non tanto nella logica sostitutiva del turnover, legata alle cessazioni intervenute nel corso del quinquennio precedente, ma su una valutazione complessiva di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune. A tal fine, in base alla fascia demografica di appartenenza, la norma prevede l'assegnazione dei Comuni all'interno di tre valori soglia di virtuosità finanziaria.

Non essendo più possibile, dunque, attivare assunzioni per mera sostituzione del personale cessato e della relativa spesa, senza mettere in relazione tale spesa con l'andamento delle entrate, il **limite di spesa teorica potenziale massima, nell'ambito del tetto consentito dalla legge, previsto nell'articolo 1, comma 557, legge 296/2006** (media spese di personale sostenute negli anni 2011/2013 e fatta salva per gli enti virtuosi l'applicazione dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020), è attualmente rappresentato, per i Comuni, dal **valore finanziario della spesa del personale in servizio, cui va aggiunta la spesa prevista per le assunzioni e consentita dalla vigente normativa sulla capacità assunzionale, quest'ultima data prioritariamente dal valore soglia di cui all'art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e al DM 17.03.2020, eventualmente integrato dal limite del seguente turn over:**

2022 = 100% spesa cessazioni anno 2021 + resti spesa cessazioni anni 2020-2019-2018-2017-2016 (capacità assunzionale quinquennio 2021-2017)

2023 = 100% spesa cessazioni anno 2022 + resti spesa cessazioni anni 2021-2020-2019-2018-2017 (capacità assunzionale quinquennio 2022-2018)

2024 = 100% spesa cessazioni anno 2023 + resti spesa cessazioni anni 2022-2021-2020-2019-2018 (capacità assunzionale quinquennio 2023-2019)

Riepilogo:

VOCI DI SPESA del PERSONALE - Anno 2022	EURO
<i>Spesa TEORICA per NUOVE ASSUNZIONI a tempo INDETERMINATO per l'ANNO 2022 derivante dalla <u>capacità assunzionale</u> data dal <u>valore soglia percentuale applicabile nell'anno 2022 al Comune di Avigliano (fascia demografica f), pari al 22,76%</u> (Dl del Responsabile del Settore II N. 29 del 08.04.2022) e dalla conseguente applicazione dell'<u>incremento per nuove assunzioni previsto dall'art.5 del DM 17 marzo 2020, fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 dell'art. 4, c. 1 dello stesso DM per la propria fascia demografica di appartenenza:</u></i>	278.608,21
<i>TOTALE spesa POTENZIALE MASSIMA consentita per l'anno 2022 per l'effettuazione di nuove assunzioni a tempo indeterminato derivante dalle capacità assunzionali - dotazione organica in termini di valore finanziario:</i> <i>(Ai sensi dell'art. 7 del D.M. 17 marzo 2020, la maggiore maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli <u>articoli 4</u> (Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale) e <u>5</u> (Percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio) del DM del 17 marzo 2020, non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.)</i>	<u>1.772.340,17</u>
Spesa annua del personale (tempo indeterminato) IN SERVIZIO al 1° gennaio 2022:	+ 1.715.366,00
Valore complessivo CESSAZIONI previste nell'anno 2022	- 45.066,74
Spesa EFFETTIVA prevista per NUOVE ASSUNZIONI a tempo INDETERMINATO da effettuare nell'ANNO 2022	+ 52.544,82
TOTALE spesa di personale (tempo indeterminato) PREVISTA per l'ANNO 2022	= <u>1.722.844,08</u>
Spesa per assunzioni flessibili ANNO 2022	65.599,82
TOTALE spesa di personale (tempo indeterminato + assunzioni flessibili) PREVISTA per l'ANNO 2022	1.788.443,9
TETTO spesa del personale 2011 – 2013 (art. 1, comma 557, L. 27/12/2006, n. 296)	<u>1.886.126,76</u> <small>@j netta delle componenti escluse</small> <u>2.272.917,35</u> <small>@j larvia delle componenti escluse</small>

All.1a)-Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 - *Dotazione organica* (Spesa Potenziale massima)

profilo Settore I
profilo Settore II
profilo Settori Tecnici
profilo Polizia Locale

Cg	F. T.	P. T.	Profilo professionale	Posti da coprire a tempo INDETERMINATO			Posti coperti T.I.
				2022	2023	2024	
Fascia A	36		Segretario Generale				1
D3	36		Funzionario Direttivo amministrativo (ex D3 Giuridico)				1
D	36		Istruttore Direttivo amministrativo				1
D	36		Istruttore Direttivo psicologo				1
D	36		Istruttore Direttivo Assistente sociale		1		
D	36		Istruttore Direttivo contabile				1
D	36		Istruttore Direttivo amministrativo (nel Settore II)				2
D3	36		Funzionario Direttivo tecnico (ex D3 giuridico)				1
D	36		Istruttore Direttivo tecnico				2
D	36		Istruttore Direttivo di vigilanza - Comandante				1
D	36		Istruttore Direttivo di vigilanza - vice Comandante			1*	
totale categoria D						2	10 + S.G.
C	36		Istruttore amministrativo				7
C	36		Istruttore amministrativo (decorrenza 01/06/2022)	2			
C	36		Istruttore contabile				1
C	36		Istruttore amministrativo				1
C	36		Istruttore tecnico				1
C	36		Istruttore tecnico <i>geometra</i> (decorrenza 01/09/2022)	2			
C	36		Istruttore amministrativo (nel Settore Tecnico)				1
C		18	Istruttore tecnico				3
C	36		Istruttore			1	
C	36		Istruttore di vigilanza			(decorrenza 1*)	
totale categoria C						5	21
B	36		Esecutore amministrativo				4
B	36		Esecutore				2
B	36		Esecutori tecnici				2
B	36		Esecutore tecnico		1		
totale categoria B						1	8
A	36		Netturbini				5
totale categoria A						0	5
Totale numero ASSUNZIONI 2022-2023-2024							8
Totale COSTO nuove ASSUNZIONI 2022-2023-2024 (euro) a tempo indeterminato ex art. 2 del DM 17.03.2021 = euro				2022	2023	2024	
				52.544,82	60.487,39	33.185,41	
Totale numero POSTI COPERTI (tempo indeterminato)							44+ S.G.
Spesa annua del personale (tempo indeterminato) in servizio al 1° gennaio 2022 (meno cessazioni anno 2022 + assunzioni anno 2022=)							1.722.844,08

All.1b) - Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 – **Riepilogo PROFILI da assumere e PROCEDURE di reclutamento**

Profilo professionale	Orario di lavoro	Modalità di reclutamento a tempo INDETERMINATO	Numero unità		
			2022	2023	2024
Istruttore Amministrativo <i>categ. C</i>	<i>tempo pieno</i>	(<i>scorrimento graduatoria</i>)	2		
Istruttore Direttivo Assistente sociale <i>categ. D</i>	<i>tempo pieno</i>	(<i>stabilizzazione e/o concorso pubblico</i>)		1	
Istruttore Tecnico <i>geometra categ. C</i>	<i>tempo pieno</i>	(<i>concorso pubblico e/o assunzione ex art. 3 bis D.L. n. 80/2021</i>)	2		
Esecutore Tecnico <i>categ. B</i>	<i>tempo pieno</i>	(<i>stabilizzazione e/o avvio a selezione</i>)		1	
Istruttore di <i>categ. C</i>		(<i>scorrimento graduatoria</i>)			1
Istruttore Direttivo - vice Comandante <i>categ. D</i>		(<i>progressione verticale ex art. 52 comma 1-bis del d.lgs. 165/2001, come modificato dal D.L. 80/2021</i>)			1 [†]
totale profili da assumere nel TRIENNIO			4	2	2

[†] In esito alla progressione verticale in categoria D, si libererà un posto in categoria C.
Si prevede un'assunzione dall'esterno nella categoria C, che verrà occupato attraverso scorrimento di una delle graduatoria vigenti.

All.1c)-Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 – **Costo assunzioni su base annua**

Assunzioni anno 2022								
Categ.	ore	Profilo professionale	Retribuzione individuale - euro	Unità	Spesa annua	Spesa effettiva	(*) Capacità ASSUNZIONALE 2022: 278.608,21	
C	36	Istruttore Tecnico <i>geometra</i>	28.660,82	2	57.321,64	19.107,20	Utilizzata anno 2021	(*) 80.324,65
C	36	Istruttore Amministrativo	28.660,82	2	57.321,64	33.437,62	Da utilizzare anno 2022	(*) 52.544,82
totali			57.321,64	4	114.643,28	52.544,82	RESIDUA	145.738,74
Assunzioni anno 2023								
Categ.	ore	Profilo professionale	Retribuzione individuale - euro	Unità	Spesa annua	Spesa effettiva	Capacità ASSUNZIONALE 2023 preventivata	
D	36	Assistente sociale	33.185,41	1	33.185,41	33.185,41	(*) Utilizzata Anni 2021 e 2022	80.324,65+ 52.544,82+ 8.000,00
B	36	Esecutore Tecnico	27.301,98	1	27.301,98	27.301,98	Da utilizzare anno 2023	60.487,39
totali			60.487,39	2	60.487,39	60.487,39		
Assunzioni anno 2024								
Categ.	ore	Profilo professionale	Retribuzione individuale - euro	Unità	Spesa annua	Spesa effettiva (preventivata sull'intero anno)	Capacità ASSUNZIONALE 2024 preventivata	
D	36	Vice comandante di P.L.	33.185,41	1	33.185,41	33.185,41	<i>capacità residua disponibile</i>	
C	36	Istruttore	28.660,82	1	28.660,82	28.660,82	<i>capacità residua disponibile</i>	
totali								

AUMENTO fondo Posizioni Organizzative		
Importo euro	Capacità ASSUNZIONALE 2022	
8.000,00 <i>(da detrarre dalle capacità assunzionali ogni anno)</i>	Utilizzata	8.000,00 (*)
	RESIDUA	137.738,74

All.2a) Programma triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 – **Assunzioni flessibili**

TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2009 – (TETTO)							Euro 174.726,53	
Art. 23 del Dlgs 81/2015 (cd Jobs act): il tetto massimo % di assunzione di personale a tempo determinato è fissato al 20% del personale a tempo indeterminato alle dipendenze dello stesso datore.								
ANNO 2022	N.	ore	Cat.	Profilo professionale	Tipologia contrattuale	Tipologia servizi	Costo annuo euro	
	1	36	B	Esecutore	contratto a tempo determinato fino al 30.11.2023	Tecnici	27.301,98	
	1	36	D	Assistente sociale	contratto a tempo determinato fino al 31.08.2023	Servizi sociali	33.185,41	
	1	6	D	Istruttore Direttivo Tecnico	contratto a tempo determinato dal 10.02. al 31.12.2022	Gruppo lavoro PNRR (DGC 12/2022)	5.112,43 (DEROGHE ex art. 31-bis, commi da 1 a 5, del DL 152/2021)	
	figure professionali per assunzioni a T.D. per l'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR (DL 80/2021)						Settori interessati	Previsione nei quadri economici dei fondi PNRR
	Progetti sperimentali di vita indipendente: Azione B						Settori interessati	Fondi Borsa Lavoro/Tirocinio di inclusione sociale
figure professionali per Progetti (PUC) - Reddito di Cittadinanza (RdC) - Progetti Povertà						Utilizzo graduatorie e/o Incarichi P. Iva	Fondi trasferiti (PON ecc.)	
TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2022							65.599,82	
ANNO 2023	N.	ore	Cat.	Profilo professionale	Tipologia contrattuale	Tipologia servizi	Costo annuo euro	
	1	36	B	Esecutore	contratto a tempo determinato fino al 30.11.2023	Tecnici	27.301,98	
	1	36	D	Assistente sociale	contratto a tempo determinato fino al 31.08.2023	Servizi sociali	33.185,41	
	figure professionali per assunzioni a T.D. per l'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR (DL 80/2021)						Settori interessati	Previsione nei quadri economici dei fondi PNRR
	Progetti sperimentali di vita indipendente: Azione B						Settori interessati	Fondi Borsa Lavoro/Tirocinio di inclusione sociale
figure professionali per Progetti (PUC) - Reddito di Cittadinanza (RdC) - Progetti Povertà						Utilizzo graduatorie e/o Incarichi P.Iva	Fondi trasferiti (PON ecc.)	
TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2023							60.487,39	
ANNO 2024	N.	ore	Cat.	Profilo professionale	Tipologia contrattuale	Tipologia servizi	Costo annuo euro	
	figure professionali per assunzioni a T.D. per l'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR (DL 80/2021)						Settori interessati	Previsione nei quadri economici dei fondi PNRR
	Progetti sperimentali di vita indipendente: Azione B						Settori interessati	Fondi Borsa Lavoro/Tirocinio di inclusione sociale
	figure professionali per Progetti (PUC) - Reddito di Cittadinanza (RdC) - Progetti Povertà						Utilizzo graduatorie e/o Incarichi P.Iva	Fondi trasferiti (PON ecc.)
TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2024								

All.2b) - Prospetto parametri di sostenibilità finanziaria per assunzioni straordinarie a tempo determinato PNRR con risorse proprie.

Calcolo incremento spesa per contratti a tempo determinato per l'attuazione dei progetti previsti dal PNRR			
Ai sensi dell'art. 31-bis D.L. 06/11/2021, n. 152			
Abitanti	10819	Percentuale di incremento	Incremento spesa
	2021	1,00%	71.966,79 €
Entrate correnti		FCDE	320.258,20 €
Ultimo Rendiconto	8.491.584,91 €	Media - FCDE	7.196.678,86 €
Penultimo rendiconto	6.987.623,47 €		
Terzultimo rendiconto	7.071.602,81 €		

Fasce demografiche	Percentuale
Comuni con meno di 1.000 abitanti;	3,50%
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti;	2,90%
Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti;	2,40%
Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti;	1,80%
Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti;	1,60%
Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti;	1,00%
Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti;	0,50%
Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti;	0,30%
Comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.	0,25%

Assegnazione del PERSONALE ai Settori Comunali

Settore I Amministrativo	Ctg.	F. T.	P. T.	Personale a tempo INDETERMINATO in servizio - anno 2022	Nominativo	TOTALE n. 13	
	D3	36		Funzionario Direttivo Amministrativo - Capo Settore Responsabile di P.O. - posizione ec. D7	IANNIELLI Pina		
	D1	36		Istruttore Direttivo Amministrativo - posizione economica D1	SARACINO Rocco		
	D1	36		Istruttore Direttivo Psicologa - posizione economica D1	PACE Antonella		
	<i>totale categoria D</i>						3
	C	36		Istruttore amministrativo - posizione economica C5	MANFREDI Giuseppe		
	C	36		Istruttore amministrativo - posizione economica C2 <i>Ufficio di staff e segreteria Sindaco e Organi Istit.</i>	CARRIERO Concetta		
	C	36		Istruttore Amministrativo - posizione economica C1	POZZESSERE Valeria		
	C	36		Istruttore Amministrativo - posizione economica C1	SARLI Antonella		
	C	36		Istruttore Amministrativo - posizione economica C1	ACIERNO Liliana		
C	36		Istruttore Amministrativo - posizione economica C1	GILIO Nicoletta			
<i>totale categoria C</i>					6		
B	36		Esecutore amministrativo - posizione economica B4	CORBO Maria Lucia			
B	36		Esecutore amministrativo - posizione economica B4	D'ANDREA Rosaria			
B	36		Esecutore amministrativo - posizione economica B4	GERARDI Nicola			
B	36		Esecutore amministrativo - posizione economica B4	RIZZI Marcello			
<i>totale categoria B</i>					4		
Ctg.	F. T.	P. T.	Personale a tempo DETERMINATO in servizio - anno 2022	Nominativo	TOT. n. 1		
D1	36		Istruttore Direttivo Assistente sociale - posizione economica D1	PARADISO Valeria			
<i>totale categoria D</i>					1		
Ctg.	F. T.	P. T.	Personale da assumere a tempo INDETERMINATO (PTFP - anno 2022)	Unità	TOT. n. 2		
C	36		Istruttore Amministrativo - posizione economica C1	1			

Settore II Finanziario	Ctg.	F. T.	P. T.	Personale a tempo INDETERMINATO in servizio - anno 2022	Nominativo	TOTALE n. 8	
	D1	36		Istruttore Direttivo Contabile - Capo Settore Responsabile di P.O. - posizione ec. D1	GALLICCHIO Marirosa		
	D1	2/3 di 36		Istruttore Direttivo Amministrativo - posizione economica D1	GENOVESE Vincenzo		
	D1	36		Istruttore Direttivo Amministrativo - posizione economica D1	LORUSSO Margherita		
	<i>totale categoria D</i>						3
	C	36		Istruttore contabile - posizione economica C5	ZACCAGNINO Giovanni		
	C	36		Istruttore amministrativo - posizione economica C2	AQUILA Maria Rocchina		
	C	36		Istruttore amministrativo - posizione economica C2	FANUELE Rocco		
	<i>totale categoria C</i>						3
	B	36		Esecutore - posizione economica B1	CLAPS Maria Carmelita		
B	2/3 di 36		Esecutore - posizione economica B1	TELESCA Maria			
<i>totale categoria B</i>					2		
Ctg.	F. T.	P. T.	Personale da assumere a tempo INDETERMINATO (PTFP - anno 2022)	Unità	TOT. n. 1		
C	36		Istruttore Amministrativo - posizione economica C1	1			

Settore IV	Ctg.	F. T.	P. T.	Personale a tempo INDETERMINATO in servizio - anno 2022	Nominativo	TOTALE n. 6 (-2)	
	D3	36		Funziario Direttivo <u>Ingegnere</u> - Capo Settore Responsabile di P.O. - posizione ec.D3	Margiotta Nicola		
	<i>totale categoria D</i>						1
	C	½ di 36		Istruttore amministrativo - posizione economica C6	MARIANO Carmela		
	C		18	Geometra - posizione economica C1	COLANGELO Francesco		
	C		18	Geometra - posizione economica C1	IACOVERA Giuseppe		
	<i>totale categoria C</i>						3
	B	½ di 36		Esecutore tecnico - posizione economica B1 (<i>unità condiviso con il Settore III</i>)	D'ANDREA Lucia		
	<i>totale categoria B</i>						1
	A	36		Custode - posizione economica A1	MOLLICA Donato		
<i>totale categoria A</i>					1		
Ctg.	F. T.	P. T.	Personale da assumere a tempo INDETERMINATO (PTFP - anno 2022)		Unità	tot. n. 1	
C	36		Istruttore Geometra - posizione economica C1		1		

Polizia Locale	Ctg.	F. T.	P. T.	Personale a tempo INDETERMINATO in servizio - anno 2022	Nominativo	TOTALE n. 8	
	D1	36		Istruttore Direttivo di Vigilanza - Comandante Responsabile di P.O. - posizione ec. D1	SATRIANO Gabriela		
	<i>totale categoria D</i>						1
	C	36		Istruttore di polizia municipale - posizione economica C4	GALASSO Rosaria		
	C	36		Istruttore di polizia municipale - posizione economica C3	TELESCA Angelo		
	C	36		Istruttore di polizia municipale - posizione economica C2	COSTANTINO Valerio Giuseppe		
	C	36		Istruttore di polizia municipale - posizione economica C1	ORLANDO Marco		
	C	36		Istruttore di polizia municipale - posizione economica C1	MARTUCCI Giuseppe		
	C	36		Istruttore di polizia municipale - posizione economica C1	COLOMBO Gianluca		
	C	36		Istruttore di polizia municipale - posizione economica C1	GRIECO Lucia		
<i>totale categoria C</i>					7		

**Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e
dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2022**
(art. 21, commi 1, 3, 6 del d.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.)

PREMESSA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici di importo stimato pari o superiore a €. 100.000,00, nonché i relativi aggiornamenti annuali ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria.

Ai sensi del comma 8, dell'art. 21, del D.Lgs. n. 50/2016, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha adottato il **decreto n. 14/2018** "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

L'art. 5 del **DM n. 14 del 16 gennaio 2018** prevede che

- il programma triennale e l'elenco annuale, proposto dal Referente responsabile del programma, siano pubblicati sul sito web del committente;
- le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali **osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione**;
- **l'approvazione definitiva** del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene **entro i successivi trenta giorni** dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, in assenza delle consultazioni, comunque entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul profilo del committente, nel rispetto di quanto previsto dalle norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- è infine prevista la pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7, e 29 del codice degli appalti.

Si richiamano le disposizioni del **DM n. 14 del 16 gennaio 2018** di seguito sintetizzare:

- l'art. 5, comma 6 prevede che gli enti locali, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del bilancio di previsione, aggiornino il programma triennale ed il relativo elenco annuale;
- l'art. 5, comma 9, disciplina le ipotesi in cui i programmi triennali di lavori pubblici sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 21, comma 1, secondo periodo, del D.Lgs. n. 50/2016;
- l'art. 5, comma 11, consente alle pubbliche amministrazioni la possibilità di realizzare un lavoro, nonostante questo non sia inserito nell'elenco annuale nel caso in cui l'aggiornamento avvenga per ragioni imprevedibili o via sia distinto piano finanziario.

Il Referente di quest'amministrazione per la programmazione triennale dei lavori e dei i relativi aggiornamenti annuali è l'**Ing. Rocco Fiore**.

Lo schema del programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'elenco annuale dei lavori pubblici 2022 viene inserito nel **DUP 2022-2024** che verrà approvato con apposita deliberazione del Consiglio comunale.

Ai sensi dell'art. 5, comma 5, del DM del MIT n. 14/2018, il programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e l'elenco annuale dei lavori pubblici 2022 vengono pubblicati nell'Albo pretorio del Comune e sul sito

istituzionale del Comune nella sezione “*Amministrazione trasparente*” per almeno **30 giorni consecutivi**, prima della loro approvazione definitiva da parte del Consiglio.

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

A tal fine, il **decreto 14/2018** *non* indica termini autonomi per il programma triennale delle opere pubbliche, limitandosi a effettuare un semplice rinvio al Dlgs 118/2011 e al Tuel.

Con la nota di aggiornamento al DUP è possibile procedere all’eventuale aggiornamento della programmazione annuale e triennale dei lavori pubblici, che vengono approvati in via definitiva dal Consiglio comunale ai sensi degli art. 174 del D.lgs. n. 267/2000.

Dopo l’approvazione, detti atti di programmazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul **sito informatico dell’amministrazione aggiudicatrice** (ente locale), sul **sito informatico del Ministero delle infrastrutture** (Mit) e **dell’Osservatorio** dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Tali atti di programmazione vengono adottati nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e con le norme relative alla programmazione economico-finanziaria degli enti locali. Gli appalti ivi previsti trovano idonea copertura finanziaria nello schema di bilancio 2022-2024.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	290.000,00	13.280.379,62	0,00	13.570.379,62
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	290.000,00	13.280.379,62	0,00	13.570.379,62

Il referente del programma

IORE ROCCO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - OUI	OUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L80001750781200100002	ITTH1006010001	Concoordinamento di corso Garibaldi	MARCIOTTA NICOLA	390.000,00	390.000,00	UM3	1						

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Tabella E.1

ADM - Adeguamento normativo
 AUS - (Usile) ambientale
 COI - Completamento Opere Incompiute
 CPA - Concessione del patrimonio
 INS - Miglioramento e incremento di servizio
 UM3 - (Usile) urbana
 VAL - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opere Incompiute
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

FIGLIO ROCCO

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali"
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale"
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
FIORE ROCCO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Programma biennale di beni e servizi 2022/2024
(art. 21, commi 1, 3, 6 del d.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.)

PREMESSA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici di importo stimato pari o superiore a €. 100.000,00, nonché i relativi aggiornamenti annuali ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria.

Ai sensi del comma 8, dell'art. 21, del D.Lgs. n. 50/2016, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha adottato il **decreto n. 14/2018** "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

Il Referente di quest'amministrazione per la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi e dei i relativi aggiornamenti annuali è l'**Ing. Rocco Fiore**.

Lo schema del programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022 viene inserito nel **DUP 2022-2024**.

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

Con la nota di aggiornamento al DUP è possibile procedere all'eventuale aggiornamento del programma biennale dei servizi e delle forniture, che vengono approvati in via definitiva dal Consiglio comunale ai sensi degli art. 174 del D.lgs. n. 267/2000.

Dopo l'approvazione, detti atti di programmazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul **sito informatico dell'amministrazione aggiudicatrice** (ente locale), sul **sito informatico del Ministero delle infrastrutture** (Mit) e dell'**Osservatorio** dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Tali atti di programmazione vengono adottati nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e con le norme relative alla programmazione economico-finanziaria degli enti locali. Gli appalti ivi previsti trovano idonea copertura finanziaria nello schema di bilancio 2022/2024.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	134.332,93	0,00	134.332,93
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	670.488,00	41.000,00	711.488,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	804.820,93	41.000,00	845.820,93

Il referente del programma

FIORE ROCCO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUP (1)	Anziosità nella quale si procede di dar avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra prestazione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.10a)	CUI lavoro o altra acquisizione per cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice MUTS	Settore	CPU (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o varcato a seguito di modifica programma (10) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.10b)			
51000170011001000001	2022	5101710001000001	1		SI	ITP10	Servizi		verifica di valutabilità tecnica e progettazione di adeguamento sistema scuola secondaria di Lagonecole via G. Leopardi	1	Fiorini Luca	3	No	174.322,00	0,00	0,00	174.322,00	0,00				
51000170011001000002	2022		1		No	ITP10	Servizi		Assicurazione PCT del PCCO del Comune di Avigliano	2	IANNELLI PISA	24	SI	11.000,00	0,00	0,00	11.000,00	0,00				
51000170011001000003	2022		1		No	ITP10	Servizi		Gestione autogestione comunali	2	IANNELLI PISA	36	SI	11.000,00	0,00	0,00	11.000,00	0,00				
51000170011001000004	2022		1		No	ITP10	Servizi		Servizio di pulizia dei locali comunali	2	IANNELLI PISA	36	SI	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00				
51000170011001000005	2022		1		No	ITP10	Servizi		Servizio pubblico affluente del comune di Avigliano	2	Consorzio Vescovo	40	No	21.110,00	11.000,00	20.000,00	141.110,00	0,00				
51000170011001000006	2023		1		No	ITP10	Servizi		Servizio di assistenza specialistica nelle scuole	2	IANNELLI PISA	36	SI	110.100,00	0,00	0,00	110.100,00	0,00				
														564.532,00 (12)	11.000,00 (13)	20.000,00 (13)	695.532,00 (13)	0,00 (13)				

- Note:
- (1) Codice CUP di ogni settore (Chiarimenti: (1)Pubblica e di amministrazione) + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 1 a 9999 della prima annualità del primo programma.
 - (2) indica il CUP (ex art. 1 comma 4)
 - (3) Compilare in nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" o "No" nella colonna "Codice CUP" non è stato specificato il CUP in questo non presente.
 - (4) indica un lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 1 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016.
 - (5) indica la CPU principale. Deve essere riportata la convenza, per le prime due cifre, con il codice: PC (CPU) o altri (CPU) o altri.
 - (6) indica il livello di priorità di cui all'articolo 1 comma 10 e 11
 - (7) Ripartire nome e cognome del responsabile del procedimento
 - (8) Servizi o forniture che prevedono capitali di ingombro) e sono destinati ad essere rimossi entro un determinato periodo.
 - (9) Importo complessivo su base dell'articolo 1, comma 1, lettera c) le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio ante-cedente alla prima annualità
 - (10) Ripartire l'importo del capitale per altro come quello parte di bilancio complessivo
 - (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (art. 1 comma 1)
 - (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 1 comma 1) e 1). Tale campo, con la maggior nota e leggibilità, compilarlo solo in caso di modifica del programma
 - (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

PIRE ROCCO

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.10a

1. lavoro di progetto
2. consegna di forniture e servizi
3. sporcificazione
4. servizi partecipati e di aiuto
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
7. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art. 1 comma 1 lettera b)
2. modifica ex art. 1 comma 1 lettera c)
3. modifica ex art. 1 comma 1 lettera d)
4. modifica ex art. 1 comma 1 lettera e)
5. modifica ex art. 1 comma 1 lettera f)

Tabella B.10b

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attivato
4. sì, interventi e acquisti di mini

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
FIORE ROCCO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari periodo 2022/2024
(comma 3 dell'art. 58 della Legge 06.08.2008 n. 133)

PREMESSA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 06 agosto 2008, che all'art. 58, rubricato "Ricognizioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Il successivo comma 2, che prevede che "*l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente*".

I beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008, possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

L'art. 42, comma 2, lett. 1) Tuel 267/2000 prevede che l'organo consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari.

L'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

- a) la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
- b) effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
- c) effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
- d) gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Eventuali terreni e fabbricati appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale dell'Ente, con la qualifica di beni immobili della classe A II 4 (fabbricati patrimonio indisponibile) oppure della classe A II 2 (terreni patrimonio indisponibile) del conto del patrimonio (modello 20 del dpr n. 194/1996), potranno essere inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili, evidenziando la relativa destinazione urbanistica.

A seguito della procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, è stato predisposto un elenco di immobili (terreni e fabbricati) suscettibili di valorizzazione e/o dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali.

L'elenco di immobili, da pubblicare mediante le forme previste dal relativo regolamento interno in materia, ha effetto dichiarativo della proprietà e in assenza di precedenti trascrizioni produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La disciplina sulla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'art. 3-bis del Dl. n. 351/2001, prevista per lo stato, si estende anche ai beni immobili inclusi nel Piano. Inoltre è possibile conferire i beni immobili, anche residenziali, a fondi comuni di investimento immobiliare, ovvero promuoverne la costituzione, in base alle disposizioni contenute nell'art. 4 e seguenti del dl 351/2001.

Gli immobili da alienare sono stati scelti sulla base di diversi elementi, tra i quali:

- il grado di vetustà degli stessi, da cui derivano costosi interventi di manutenzione;
- le richieste di acquisto da parte di cittadini e/o utilizzatori, ritenute accoglibili.

Il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" è stato predisposto dal Responsabile comunale competente, inserendo gli immobili suscettibili di dismissione, in quanto non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, riconfermando la loro consistenza e stima, già agli atti del competente ufficio comunale, nelle more del perfezionamento della ulteriore ricognizione da parte dell'Ufficio preposto e con riserva di successive integrazioni quando essa sarà conclusa.

Gli immobili individuati nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni sono inseriti con la destinazione urbanistica attribuita dal Regolamento Urbanistico vigente.

Vengono iscritte nel Bilancio di Previsione Annuale e Triennale dell'Ente le entrate derivanti dalla realizzazione del Piano, fermo restando che l'inserimento degli immobili nel Piano non ne comporta obbligatoriamente la dismissione e che sono fatte salve, in ogni caso, le altre modalità di valorizzazione previste dalla normativa vigente. La stima dei valori degli immobili inseriti nel Piano è da intendersi come valori di massima, puramente indicativi, venendo effettuata la stima definitiva del valore di ciascun bene al momento della sua alienazione o valorizzazione.

Ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 58 della Legge 06.08.2008 n. 133 di conversione in legge del decreto legge 25.06.2008 n. 112, contro l'iscrizione dei beni riportati nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 58 della Legge 06.08.2008, è demandato ai competenti uffici del Comune ogni adempimento finalizzato all'attuazione del Piano e alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

La quota pari al 10% dei proventi della vendita del patrimonio immobiliare dell'ente sono prioritariamente destinati per il finanziamento dell'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota per spese di investimento.

Il Dm 29 agosto 2018, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari periodo 2022/2024

(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112)

N.	Descrizione del bene e ubicazione	Dati catastali	Superficie catastale	Destinazione	Valore valutazione 2021 Mass appraisals
FABBRICATI					
1	Deposito in Via Gioacchino Rossini snc	NCEU f. 87, part. 383 sub. 1	61 mq	Bene da alienare	20.130,00
2	Garage in Via Aldo Moro snc	NCEU f. 88, part. 496 sub 18	56 mq	Bene da alienare	18.000,00
3	Deposito in località Frusci 112A	NCEU f. 54, part. 285 sub. 7	67 mq	Bene da alienare	18.090,00
4	Garage in Via Marchese n. 17	NCEU f. 87, part. 161 sub. 2	36 mq	Bene da alienare	11.880,00
5	Deposito in via dei trattati di roma n. 9	NCEU f. 87, part. 877 sub. 2	30 mq	Bene da alienare	9.900,00
6	Deposito (piano delle alienazioni) - via madonna delle grazie n. 7 - rifare planimetria urbana	NCEU f. 87, part. 1990 sub. 7	1 vani	Bene da alienare	10.560,00
TOTALE					88.560,00 €
TERRENI					
1	Terreno edificabile in Via don Giovanni Minzoni snc	NCT f. 80, part. 490, 492, 493	949 mq	Bene da alienare	23.725,00
2	Terreno ex Poligono di tiro in località Tirassegno	NCT f. 68, part. 46	2616 mq	Bene da alienare	2.616,00
3	Terreno ex Poligono di tiro in località Tirassegno	NCT f. 81, part. 16	1139 mq	Bene da alienare	1.139,00
4	Terreno in località Bancone di Sotto snc	NCT f. 93, part. 648	46 mq	Bene da alienare	460,00
TOTALE					27.940,00 €

Programma degli incarichi esterni di collaborazione, studio, consulenza e ricerca – Anno 2022 –

(art.3, comma 54, legge 24 dicembre 2007, n. 244 – Finanziaria per il 2008)

PREMESSA – IL CONTENUTO DEL PROGRAMMA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

- all'**articolo 3, comma 55**, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*;
- all'**articolo 3, comma 56**, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

- all'**articolo 46, comma 2**, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;
- all'**articolo 46, comma 3**, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

La disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

L'art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001 dispone

- che *“Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, **ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria**, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*
 - a) *l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
 - b) *l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
 - c) *la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;*
 - d) *devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione;*

- che, inoltre, **si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore;**
- che, infine, **il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. (...)**”.

Inoltre, l'art. 7, c. 5-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. L'articolo 1, comma 1131 della manovra di bilancio approvata con legge 145/2018 ha spostato dal 1° gennaio al 1° luglio 2019, il termine a partire dal quale le Pa non possono più conferire nuovi incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, né prorogarli o rinnovarli.

Alla luce di quanto sopra, il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti contenuti negli atti di programmazione generale dell'ente; pertanto la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Tuttavia, possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consigliere,

1. gli incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
2. gli incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa (tali incarichi possono essere conferiti qualora le istituzioni non dispongano di professionalità adeguate nel proprio organico e tale carenza non sia altrimenti risolvibile con strumenti flessibili di gestione delle risorse umane), esempio:
 - ◆ gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.9 legge 150/2000 (Uffici stampa delle Pubbliche amministrazioni);
 - ◆ gli incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
 - ◆ gli incarichi conferiti ai sensi del d.Lgs. 81/2008;
3. gli incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (*Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008*);
4. gli incarichi per gli appalti e le esternalizzazioni di servizi necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione (*Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, ha dettato con delibera n. 6 nell'adunanza del 15.2.2005*).

Si rammenta infine che l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza, nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012.

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

Nel presente Documento unico di programmazione (DUP) per il periodo 2022/2024, viene inserito ed approvato il contenuto del programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione relativo all'anno 2022.

Con nota Prot. N. 4848 del 05.04.2022, il Segretario Generale ha inoltrato ai Responsabili apicali del Comune specifica richiesta inerente il fabbisogno degli incarichi di collaborazione da affidare per il periodo di riferimento, rispetto ai quali la concreta valutazione dei presupposti e delle condizioni per l'assegnazione degli incarichi di collaborazione autonoma sarà demandata alla competenza del Dirigente competente.

L'allegato programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, è stato redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'articolo 46, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ritenendolo conforme ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

Con la delibera di approvazione del bilancio di previsione si individuano i limiti di spesa per il conferimento degli incarichi di collaborazione di cui all'articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, e all'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge n. 66/2014, conv. in legge n. 89/2014.

**PROGRAMMA per l'affidamento degli incarichi di collaborazione
ANNO 2022 (2023 - 2024)**

TIPOLOGIA INCARICO	Servizio	DESCRIZIONE	IMPORTO	Cod. Bilancio
<input type="checkbox"/> Studio <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Ricerca <input type="checkbox"/> COLLABORAZIONE				
<input type="checkbox"/> Studio <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Ricerca <input type="checkbox"/> COLLABORAZIONE				
<input type="checkbox"/> Studio <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Ricerca <input type="checkbox"/> COLLABORAZIONE				

Gli incarichi di studio possono essere individuati nello svolgimento di una attività di studio nell'interesse dell'amministrazione. Requisito essenziale è la consegna di una relazione scritta finale, nella quale saranno illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte.

Gli incarichi di ricerca, invece, presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione.

Le consulenze riguardano le richieste di pareri ad esperti.

Non rientrano in tale previsione normativa le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati; la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione; gli appalti e le esternalizzazioni di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione.

(cfr. Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, delibera n. 6 nell'adunanza del 15.2.2005)

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) – 2022 - 2024

Il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal *Foia*) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC".

Il decreto legislativo 97/2016 ha quindi attribuito al PTPCT "un valore programmatico ancora più incisivo". Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo.

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente "la promozione di maggiori livelli di trasparenza" da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (articolo 10 comma 3 del decreto legislativo 33/2013).

Pertanto, secondo l'ANAC (PNA 2016 pag. 44), gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei Comuni quali:

1. il piano della performance;
2. il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 "propone" che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti".

In coerenza con il P.N.A. che definisce il P.T.P.C. come "documento di natura programmatica", al fine di assicurare il coordinamento del P.T.P.C. con gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione ed, in particolare con la programmazione strategica (DUP) e con il piano della performance, **tutte le misure di prevenzione, generali e specifiche, del PTPCT del triennio 2022-2024,**

rappresentano obiettivi strategici dell'Ente nell'ambito del **DUP relativo al medesimo triennio 2022-2024 e del successivo piano della performance.**

La prevenzione della corruzione come obiettivo strategico è prevista dall'articolo 1 comma 8 della legge 190/2012,

Come noto, nell'Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione l'Autorità nazionale opportunamente osserva che *“Particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPC e Piano della performance o documento analogo, sotto due profili:*

- a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione;*
- b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti. Ciò agevola l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, le rende più efficaci e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa”.*

Conseguentemente, le misure contenute nel piano anticorruzione di questo Comune vengono definite in stretto collegamento con il Piano esecutivo di Gestione (PEG) e con il Piano della Performance, ove viene individuato, tra gli obiettivi strategici dell'Ente, la verifica dello stato di attuazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Inoltre, a ciascun Responsabile apicale vengono assegnati ulteriori obiettivi di settore finalizzati al contrasto della corruzione, collegati all'attuazione delle misure in favore della trasparenza e dei controlli interni (L. 190/2012; D.lgs. 33/2013; D.L. 174/2012).

L'eventuale mancato o parziale raggiungimento dell'obiettivo connesso alla verifica dello stato di attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione si ripercuote negativamente sulla performance organizzativa dell'ente, penalizzando, altresì, il livello di performance individuale; viceversa, il raggiungimento degli ulteriori obiettivi di settore sopra richiamati, inciderà positivamente sulla corrispondente valutazione dei Responsabili di P.O.

Gli obiettivi strategici che vengono inseriti nel DUP 2022/2024 in tema di prevenzione della corruzione sono declinati nei seguenti obiettivi, da integrare con il Piano della performance:

Obiettivi Strategici	Obiettivi Gestionali	Obiettivi Operativi
Politiche per favorire la comunicazione e la partecipazione attiva dei cittadini alle attività dell'Ente attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie	<u>Governance: valorizzazione della collaborazione di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio con competenze specifiche, al fine di soddisfare "bisogni pubblici", attraverso il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico</u>	Riduzione dei tempi di risposta alle istanze di accesso pervenuta dagli stakeholder
		Aggiornamento semestrale registro accessi pubblicato sull'amministrazione trasparente
Organizzazione al servizio del cittadino	<u>Miglioramento della Comunicazione Istituzionale</u>	Miglioramento sistemi di comunicazione istituzionale: nuovo sito web e obiettivi di accessibilità
		Riduzione tempi gestione segnalazioni e richieste di informazioni
	<u>Implementazione delle nuove tecnologie per l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi</u>	Riorganizzazione dei documenti tramite modifica del sistema di archiviazione, digitalizzazione atti e gestione documentale
		Redazione atti attraverso le nuove procedure digitali Informatizzazione procedimenti di spesa, impegni e liquidazioni
Legalità e trasparenza	<u>Individuazione dei fattori di rischio del fenomeno corruttivo, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello</u>	Riduzione del livello di rischio corruttivo, attraverso il rispetto delle misure di prevenzione, annualmente individuate nel PTPCT

	<p><u>via via più dettagliato (per attività), per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.</u></p>	<p>Aggiornamento lista dei processi, che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento in occasione dei successivi aggiornamenti del PTPCT</p>
	<p><u>Raccordo costante tra il PTPCT, il sistema di programmazione e il ciclo della performance, anche con riferimento al tema della trasparenza</u></p>	<p>Comunicazione periodica report istanze di accesso da parte dei Responsabili di Settore per aggiornamento semestrale registro accessi</p> <p>Invio semestrale da parte dei Responsabili di settore della scheda di MONITORAGGIO circa lo stato di attuazione delle misure previste dal PTPCT</p> <p>Invio semestrale da parte dei Responsabili di settore, delle:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei RESPONSABILI e da parte dei DIPENDENTI</i> • <i>Dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte degli INCARICATI ESTERNI</i> <p>Publicazione in Amministrazione Trasparente di dati e modulistica da parte di ogni U.O.</p> <p>Aggiornamento dei dati da pubblicare nella sezione amministrazione trasparente</p>
	<p><u>Rafforzamento del senso etico e diffusione della cultura della integrità e della trasparenza presso il personale dipendente</u></p>	<p>Applicazione delle misure previste nel <u>nuovo Codice di Comportamento dei Dipendenti, Collaboratori e Consulenti del Comune di Avigliano (adeguato alle linee guida ANAC delibera n. 177 del 19/02/2020 - Art. 54, comma 5, D.lgs. n. 165/2001)</u>, approvato con DGC 161 del 30.12.2021</p> <p>Applicazione delle <u>nuove</u> misure previste nel REGOLAMENTO comunale per la disciplina delle INCOMPATIBILITÀ e la definizione dei CRITERI per il CONFERIMENTO e l'AUTORIZZAZIONE di INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI al PERSONALE dipendente, approvato con DGC 162 del 30.12.2021</p> <p>Monitoraggio da parte dei Responsabili di Settore circa il rispetto da parte del personale dipendente delle prescrizioni di etica comportamentale contenute nel nuovo Codice di comportamento</p>
<p>Attuazione sistema integrato dei controlli interni (<i>gestione, amministrativo contabile, strategico</i>)</p>	<p><u>Gestione del controllo successivo di regolarità amministrativa, in collegamento con il piano di prevenzione della corruzione</u></p>	<p>Emanazione di Direttive da parte del RPCT</p> <p>Collegamento degli esiti del controllo al sistema di valutazione dei Responsabili di PO</p>
	<p><u>Gestione delle procedure di controllo che fanno capo all'Ente</u></p>	<p>Monitoraggio attuazione delle linee politiche deliberate</p> <p>Analisi e verifica eventuali scostamenti tra obiettivi e tempi di realizzo, con analisi costi benefici da parte del Settore Finanziario, deputato alle attività di controllo di Gestione.</p>

L'amministrazione comunale di AVIGLIANO ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

1. la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Gli obiettivi di trasparenza voluti dal legislatore ed i relativi adempimenti divengono parte integrante e sostanziale del ciclo della performance, oggetto di rilevazione e misurazione attraverso i vigenti sistemi di

valutazione e misurazione della performance, nonché attraverso le attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa (cfr. controllo successivo di regolarità amministrativa).

Pertanto, la trasparenza dell'attività amministrativa è un obiettivo fondamentale costantemente imposto alla totalità degli uffici e dei rispettivi Responsabili, i quali sono chiamati a mettere in atto ogni misura organizzativa per favorire la trasmissione e la pubblicazione delle informazioni e degli atti in loro possesso, nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge e secondo le fasi di aggiornamento indicate annualmente nel Piano anticorruzione.

Attraverso la trasparenza e la sua concreta attuazione, l'amministrazione intende realizzare i seguenti obiettivi:

3. la *trasparenza* quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
4. la piena attuazione del *diritto alla conoscibilità* consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
5. il libero esercizio dell'*accesso civico* quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;
6. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.